ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 108
Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-049

LUNEDI' MARTEDI' 4-5 Maggio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari (10) - Necrologie (10) - Nei casi del giornale (id. 41-300) - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Ringraziamenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Avvisi giudiziari alla C. P. I. Via Isabella Zerega 7, tel. 40-030 - 58-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/5360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Scorta ad un convoglio nel Mediterraneo

Nostre unità da guerra di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo Centrale. (Foto R. G. Luce - Esposito)

BOLLETTINO N. 702

L'aviazione all'assalto sulle retrovie avversarie

Sensibili perdite inflitte al nemico - Vasti e intensi incendi provocati in attendamenti e colonne di automezzi - Proseguono le azioni sulla base di Malta

Fallito attacco aereo contro un nostro convoglio nel Mediterraneo -- Le navi proseguono la rotta e giungono a destinazione

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree mitragliando attendamenti e colonne di automezzi, hanno inflitto al nemico perdite sensibili; vasti e intensi incendi sono divampati nelle retrovie avversarie. In altri settori del Fronte Cirenaico l'artiglieria ha disperso nuclei che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni.

L'Aviazione dell'Asse è stata attiva nel cielo di Malta, ripetutamente inquadrando gli obbiettivi bellici dell'isola.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie sono già state avvertite.

Nel Mediterraneo è fallito un attacco di velivoli inglesi contro un convoglio che senza alcun danno ha proseguito la rotta ed è giunto a destinazione.

Sotto la presidenza del Duce

Oggi prosegue la riunione del Comitato per l'approvvigionamento

ROMA, lunedì sera.

Oggi alle 19, come è stato annunziato, proseguirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la riunione del Comitato interministeriale di coordinamento e di approvvigionamento distribuzione e prezzi. (Stefani)

Mister Cripps pensa all'avvenire

Lisbona, lunedì sera.

(T.) — Ieri mister Cripps, che dopo il ritorno dall'India ha assunto più che mai la posizione di erede di Churchill, ha pronunziato un discorso politico.

Mister Cripps non pensa soltanto al presente ma anche all'avvenire. Per il presente le sue idee sono chiare e semplici: bisogna colpire e vincere il nemico. Idee chiare e semplici da esporre ma di più difficile attuazione. Quanto all'avvenire le idee di mister Cripps sono più confuse.

Il vice Churchill ha detto: «Dobbiamo vincere se non saremo capaci di creare un nuovo mondo. Un mondo epurato dagli errori politici e dalle ingiustizie sociali che esistevano nel passato. L'oratore non ha detto quali siano gli errori da riparare e come porre fine al disordine che esisteva nella distribuzione delle ricchezze esistenti e dei beni prodotti tra gli Stati e gli individui.

In Inghilterra, di giorno in giorno, aumenta l'attesa per le prossime operazioni militari. Si attende lo scatenarsi d'un attacco sul fronte orientale, attacco che, ignoriamo con quale fondamento, viene considerato molto prossimo nel settore meridionale. I corrispondenti dei giornali inglesi dalle retrovie russe si limitano a telegrafare che con attacchi di carattere locale il comando militare sovietico cerca di disturbare i preparativi del nemico. Attacchi locali russi ed azioni aeree sono le sole notizie militari che giungono da Mosca.

Nell'attesa continua il duello aereo, sulle città, anglo-tedesco. Ieri sera la R.A.F. ha attaccato Amburgo provocando danni e vittime su case d'abitazione. La replica non si è fatta attendere. Poco prima dell'alba, come informa un comunicato della Reuter, una formazione aerea tedesca ha svolto una breve ma dura incursione contro una cittadina, che non viene nominata, della costa inglese. Si tratta di una replica ai bombardamenti delle città tedesche da parte della R.A.F. Nella notte anche dei porti britannici sono stati bombardati.

L'INDIA E I GIAPPONESI

La mozione approvata dal Congresso era stata presentata da Gandhi

Berna, lunedì sera.

(S.) — *L'United Press in una informazione da Allahabad mette in evidenza l'ultima votazione in cui il Comitato del Partito del Congresso panindiano ha approvato con 178 voti contro 3 la risoluzione che ha proclamato la «non violenza» contro un'eventuale invasione giapponese.*

Soltanto ora si viene a sapere che questa risoluzione era stata presentata da Gandhi.

Si ritiene quindi che Gandhi, dopo essere restato cinque mesi relativamente in disparte dalla politica, riprenda le redini del Congresso.

Il successo della sua proposta è una vittoria evidente su Nehru. E' certo la sua che, anzi, Nehru voglia presentare le dimissioni.

Si attendono con molta aspettazione i prossimi sviluppi della situazione.

Tolone e Marsiglia sorvolate da aeroplani sconosciuti

Ginevra, lunedì sera.

Notizie giunte da Vichy dicono che, la scorsa notte, un certo numero di aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato Tolone e Marsiglia. L'artiglieria costiera è entrata in azione. Non risulta che siano state lanciate bombe.

L'India sotto l'incubo dell'offensiva nipponica

Wavell ammassa truppe nel Bengala mentre si teme un attacco per mare

Roma, lunedì sera.

Telegrammi giunti stamane a Londra da Calcutta informano che il generale Wavell sta compiendo frettolosi preparativi per fronteggiare un'invasione giapponese, specialmente del Bengala, ove sono state ammassate truppe e armamenti.

Non si crede ormai più che gli ostacoli naturali che difendono i confini indiani possano costituire un serio impedimento per le truppe giapponesi, la cui audacia è stata, a quanto scrivono gli stessi corrispondenti del Times dell'India, superiore alle forze della natura.

Per quanto concerne un attacco all'India, via mare, pure ritenuto ormai probabile, il corrispondente del Times scrive: «Che l'India possa essere attaccata per mare, è cosa che, fino a sei mesi fa, sarebbe sembrata fantastica, ma, di fronte al Giappone, l'Inghilterra si trova nella precaria situazione di essere inferiore, non solo in cielo e in terra, ma anche in mare. Questa inferiorità fa sì che la minaccia contro Ceylon e contro l'Australia è ora tremendamente seria». (Stefani)

Agli anglo-cinesi non resta che fare della guerriglia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bangkok, lunedì sera.

La situazione delle disfatte forze anglo-cinesi si fa sempre più disperata e, mentre Tokio ha ripreso, dopo l'annuncio della caduta di Mandalay, il suo ritmo abile di riserbo, il notiziario che le fonti nemiche danno su ciò che avviene nell'alta Birmania acquista sempre più un tono d'angoscia e di sgomento.

Le tre armate

Un dispaccio, qui capitato, del corrispondente dell'Exchange Telegraph spedito da Calcutta a Londra, ad esempio, informa che i combattimenti che le truppe inglesi sopportano durante le ritirate sono durissimi.

«Il generale Alexander — dice il corrispondente — si sforza di difendere le linee del Chaudyin, fiume che corre dal nord al sud, ad ovest di Mandalay davanti alla catena di montagne che separa l'India dalla Birmania.

«Lo scopo di questa ritirata è di raggiungere la città di Mythyina a 500 km. circa a nord di Mandalay.

«I giapponesi hanno lanciato contro le truppe alleate, che sono stanchissime, due armate che attaccano sui due fianchi delle truppe in ritirata.

«La situazione è particolarmente grave presso Menywa, a 80 km. a ovest di Mandalay, e presso Kutkai ad un centinaio di km. da Lashio e a 50 km. dalla frontiera cinese.

«Una terza armata nipponica è entrata in linea e si sforza di tagliare la ritirata alle forze inglesi e cinesi. Se questa manovra nemica non viene fermata, la situazione degli alleati sarebbe estremamente grave. Essi, infatti, sarebbero rigettati sulle catene montagnose che separano l'India dalla Birmania e non potrebbero attraversarle se non abbandonando tutto il materiale pesante.

«I cinesi contrattaccano presso Kutkai e dal risultato di questa battaglia dipenderanno le sorti degli eserciti in ritirata.

«Si può dire ora che le forze giapponesi che hanno occupato Lashio comprendono 400 autoblinde e che Mandalay è stata conquistata dai distaccamenti di paracadutisti che erano stati lanciati prima nei dintorni di Maipo».

D'altra parte, il corrispondente dell'United Press del fronte birmano in un radiodispaccio a Londra dice che «Mandalay è stata ormai coperta dall'alta marea dell'espansionismo giapponese che ora minaccia i confini dell'India.

«I tecnici militari — continua il corrispondente — dichiarano che i combattimenti gravissimi che si svolgono a Monywa sono un indizio del fatto che le truppe alleate si trovano in una situazione disperata, dopo che i nipponici sono riusciti a sfondare le linee in direzione di Lashio. Monywa si trova a 50 km. a nord-ovest dell'arco dell'Irrawadi.

«I giapponesi, così dichiarano gli stessi circoli, hanno tratto immediatamente tutti i vantaggi dalla ritirata alla quale hanno costretto le truppe nemiche ed hanno inviato una colonna volante lungo il West River per interrompere le vie, già di per se stesse cattive, di comunicazione con l'India. Questa colonna è quella che combatte ora presso Monywa.

L'ex-fronte di Burma

«Il generale Alexander deve fare il possibile per difendere le sue posizioni attuali e le vie di comunicazione. Nel caso contrario egli sarebbe a poco per volta spinto sempre più verso il nord e ricacciato in un territorio ove si può dire non vi sia traccia di strade.

«Così oggi rimane ben poco del fronte di Burma che era ritenuto, prima, solido e nel quale le truppe britanniche e cinesi hanno, invece, dovuto combattere con materiale insufficiente come ora risulta e con scarso appoggio delle forze aeree, in confronto a quello che sarebbero state necessarie.

«Si pone, pertanto, che l'ulteriore resistenza non possa più aver se non il carattere di singola azione di guerriglia. Il generale Alexander non può avere alcuna speranza di lottare efficacemente contro l'invasione dell'India per parte dei nipponici, altro che se sopraggiungano a tempo i monsoni. Ma anche questa speranza non viene ritenuta molto sicura».

Questo dicono le fonti inglesi. Da parte cinese, tutto si limita ad un dispaccio della radio di Ciung King in cui si ammette che la situazione in Birmania si fa sempre più critica. «I giapponesi, avanzando verso nord, sono arrivati ad un punto che è a 58 miglia oltre Lashio».

Barbarie anglo-cinese

Da Tokio non si riceve altro che commenti di giornali alle operazioni già avvenute. Così l'Yamiuri e l'Asahi, commentando la caduta di Mandalay, scrivono che essa significa il completo isolamento del regime di Ciung King e l'impossibilità per i cinesi di ricevere rifornimenti bellici. L'Asahi aggiunge che la caduta di Mandalay segue l'India ad un'immediata pressione aerea e che la sconfitta degli anglo-cinesi significa la creazione di una Birmania per i birmani, i quali non dimenticheranno mai gli oltraggi sofferti durante l'occupazione anglo-cinese.

Il Nici Nici, a sua volta, rileva che la sconfitta subita in Birmania dalla Cina, dalla Gran Bretagna e dall'America, toglie agli alleati quella base di operazioni dalla quale essi speravano di poter lanciare la controffensiva contro lo stesso Giappone. Il giornale, poi, osserva che la sconfitta degli anglo-cino-americani avrà una ripercussione sulla futura strategia e sulla situazione politica dell'Asia Orientale e conclude che, ora più di prima, la Gran Bretagna si troverà a disagio in India, perchè, oltre la minaccia militare, esso dovrà fronteggiare la scarsità dei rifornimenti di riso, petrolio e altri importanti prodotti, scarsità che non farà che aumentare lo scontento delle popolazioni indiane e influirà sfavorevolmente sulla produzione industriale.

Il portavoce dell'esercito giapponese ha rilevato che l'impiego di gas tossici è seguito immediatamente ai colloqui avvenuti fra il maresciallo Ciang Kai Scek ed il generale Stilwell. E' evidente che l'impiego di gas asfissianti è stato accuratamente progettato e si impone all'attenta considerazione delle autorità militari giapponesi.

NELLA NUOVA GUINEA

I nipponici progrediscono nella marcia su Porto Moresby

Berna, lunedì sera.

(B.) - *Il corrispondente speciale dell'Exchange da Canberra informa che l'offensiva nipponica nella Nuova Guinea, che in marzo si era fermata alla valle di Markham, è ricominciata. Obiettivo di quest'offensiva è di raggiungere la costa meridionale della Nuova Guinea e precisamente la base di Porto Moresby.*

Una forte colonna nipponica risale la valle di Markham e per questa strada, lunga ma relativamente facile, essa giungerebbe direttamente a Port Moresby. La colonna ha progredito di 40 Km.

Una seconda colonna, partita da Salamaua, ha progredito di 24 Km. Essa deve traversare una delle giungle più fitte del mondo, ma i giapponesi hanno già dato prove nella Malacca di essere molto ben preparati a questo genere di audaci imprese.

Il generale Mac Arthur ha impegnato nell'azione di difesa tre unità australiane.

A New York si ritiene che i giapponesi siano ormai decisi a rivolgersi immediatamente contro l'Australia.

Rastrellamento nelle Filippine

Trentamila soldati nemici accerchiati a Mindanao

Tokio, lunedì sera.

Le forze navali giapponesi, che hanno conseguito il completo controllo del golfo di Davao e del golfo di Kotabato, all'alba di oggi si sono assicurato il dominio delle baie di Macajalar e di Iligan, completando, in tal modo, il totale accerchiamento delle rimanenti forze nemiche tuttora esistenti sull'isola di Mindanao, ammontanti a circa 30 mila uomini.

Altre unità della marina da guerra nipponica, che già controllano Cebù, Panay ed altre piccole isole, hanno appoggiato, stamane, lo sbarco di contingenti dell'esercito nipponico a Cagayan ed a Tagaroan, che si trovano di fronte alla baia di Macajalar.

Ondate di "Stukas,, all'opera

Rinnovata intensità di attacchi sulla penisola di Kerc

Depositi di esplosivi distrutti L'azione sui porti caucasici

(Servizio speciale di Stampa Sera)

BERLINO, lunedì sera.

Nei circoli militari si seguono con grande attenzione le operazioni aeree germaniche sulla penisola di Kerc, il ritmo dei bombardamenti di Kerc e degli altri approdi in mano sovietica, come pure dei porti disseminati lungo la costa occidentale della regione caucasica, diventa ogni giorno più violento.

Il Comando Superiore delle Forze Armate segnala che nella giornata di domenica forti formazioni di «Stukas» hanno nuovamente proceduto ad un sistematico e potente bombardamento della base sovietica di Kerc, centrando numerosi depositi di materiale bellico di riserva alimentari e di munizioni. La distruzione di ingentissimo riserve di carburanti e di granaglie è stata rivelata da una serie di scoppi che hanno sconvolto parecchi chilometri della costa e le due principali banchine del porto.

Nella stessa giornata numerose squadriglie di apparecchi da caccia e da combattimento hanno operato nelle regioni, infliggendo al nemico gravissime perdite.

Felice Bellotti

Un attacco tedesco su Exeter

Ginevra, lunedì sera.

Notizie da Londra dicono che, ieri notte, aeroplani germanici hanno compiuto un nuovo attacco su Exeter.

Incursione inglese su Amburgo

Berlino, lunedì sera.

Aeroplani britannici hanno iniziato, durante la notte scorsa, bombe incendiarie su quartieri d'abitazione di Amburgo, causando danni e vittime. Sei fra gli aerei attaccanti sono stati abbattuti.

IL VIAGGIO DI ROOSEVELT

Londra non smentisce la possibilità della visita che avrebbe carattere di... incoraggiamento

Stoccolma, lunedì sera.

I corrispondenti dei giornali svedesi riferiscono da Londra che in quegli ambienti non si ha, finora, conferma della notizia secondo la quale Roosevelt si recherebbe prossimamente in Inghilterra, dove sarebbe ospite di Re Giorgio.

D'altra parte, la notizia stessa non viene smentita e negli ambienti politici londinesi si ammette che un tale viaggio di Roosevelt non sarebbe impossibile, tanto più che egli non ha mantenuto la tradizione secondo la quale il Presidente degli Stati Uniti non lascia il Paese, durante il periodo in cui è in carica, anche se egli vi è limitato a visitare paesi dell'emisfero occidentale.

I giornali svedesi sottolineano che una tale visita costituirebbe un apprezzato incoraggiamento al popolo britannico in questa guerra.

La camicia in gioco

200 milioni di dollari

Con gioia evidente Roosevelt ha annunziato che presto gli Stati Uniti spenderanno duecento milioni di dollari al giorno per la guerra. Che nel temperamento di Roosevelt vi sia del sadismo è indubbio. Vi è in fondo alla sua psiche una vendetta nascosta, sebbene sia difficile di comprendere contro di chi e per quali remote ragioni. Vediamo piuttosto il risultato materiale delle cifre da lui così gioiosamente annunziate. Duecento milioni di dollari al giorno sono settanta miliardi di dollari all'anno. Il reddito americano totale è largamente calcolato in cento miliardi di dollari. Questo reddito, tuttavia, non esiste che a condizione di esservi, cioè quando è guadagnato in libera attività. Quando è guadagnato soltanto facendo delle forniture allo Stato, non vi è reddito reale, perchè è il passo che paga da una parte quello che consuma dall'altra. E' per questo che tutto quello che è speso per la guerra è giustamente considerato dagli economisti «distruzione di ricchezza». E può essere compensata soltanto se guadagni economici e territoriali provenienti dalla guerra stessa stabiliscano un giusto bilancio.

Chi pagherà ?

Spendendo settanta miliardi di dollari all'anno per la guerra, il Governo americano dovrà fornire ai cittadini i settanta miliardi di dollari necessari per pagare le imposte e i prestiti, perchè in questo giro non vi ha reddito reale. Esso lo farà ordinando loro delle forniture di guerra, che pagherà coi denari che avrà preso dagli stessi cittadini. Ecco tutto. In questo giro non sarà creata nessuna ricchezza corrispondente a quella distrutta. Essa sarà distrutta e non potrà essere ricostituita. In la guerra americana durerà, per esempio, cinque anni, alla fine della guerra trecentocinquanta miliardi di dollari, pari a settemila miliardi di lire anteguerra, mancheranno agli Stati Uniti.

Chi pagherà questa enorme somma? Indubbiamente gli Stati Uniti si trovano, in questo, in una posizione differente da quella dell'Inghilterra. Mentre quest'ultima non può che perdere, in materia di territorio, o di altre compensazioni, gli Stati Uniti possono guadagnare ancora, e quello anche se perderanno la guerra. Essi possono guadagnare, ed hanno in buona parte già guadagnato, e almeno ipotecato, il Canadà e l'Australia. Non è qui il caso di investigare se il Canadà e l'Australia valgano settemila miliardi di lire. Sono calcoli impossibili a fare, e non sappiamo se la guerra americana durerà cinque anni. E' preferibile per noi andare all'essenza delle cose, e concludere che gli Stati Uniti non potranno lasciare il Canadà e l'Australia all'Inghilterra anche se lo volessero. Forse lasceranno l'Australia per fare piacere al Giappone, ma quanto al Canadà non vi è nemmeno da pensarvi. Qualcuno dovrà pagare, alla fine.

E l'Inghilterra ?

Quale è la posizione dell'Inghilterra in tutto questo? L'Inghilterra spende, ci dice il Cancelliere dello Scacchiere, in questo momento cinque miliardi di sterline all'anno per la guerra. Cinque miliardi di sterline sono, rozzamente calcolati, tra venti e ventiquattro miliardi di dollari. Prendiamo la cifra più bassa, e troveremo che Stati Uniti ed Inghilterra spendono assieme per la guerra novanta miliardi di dollari all'anno, tutti da assegnare al capitolo «ricchezza distrutta». Nè un accrescimento di impianti nè un investimento in una nuova industria può infatti esser calcolato in questo conto, perchè gli impianti trasformati dovranno esser ritrasformati e le nuove industrie abbandonate, dopo la guerra. La differenza tra Stati Uniti ed Inghilterra relativamente al valore economico della guerra sta in questo, che l'Inghilterra spende meno, ma non ha alcuna possibilità di guadagnare, ha al contrario ogni possibilità di perdere, e ha già enormemente perduto, in materia territoriale e in materia di investimenti esteri. Gli Stati Uniti hanno, è vero, perduto le Filippine, ma esse non sono gran cosa in paragone colle perdite inglesi, e, di più, gli Stati Uniti hanno in vista compensi notevolissimi. Tutto sembra mostrare quindi che chi pagherà realmente il conto della guerra, anche finanziariamente, sarà l'Inghilterra, sebbene essa spenda relativamente assai meno degli Stati Uniti. Forse la sarebbe conveniente di spendere di più.

Sarà un guadagno ?

Ma sarà realmente il passaggio del Canadà e di qualche altra parte minore dell'impero britannico agli Stati Uniti un guadagno? Se si considerano gli Stati Uniti isolatamente, forse sì. Ma se si considera la razza anglosassone come un tutto, certamente no. Il Canadà cambierà bandiera, e i miliardi spesi dalla razza anglosassone per assicurarsi il suo dominio sul mondo saranno stati spesi egualmente invano. Si deve anzi dire di più. Il dominio anglosassone sul mondo, come gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato, non può essere esercitato che sotto la forma di un dominio congiunto, e tutto quello che diminuisce e impoverisce l'Inghilterra diminuisce e impoverisce gli Stati Uniti. E' la razza anglosassone, nel suo complesso, che sta mettendo la sua camicia in questo gioco.

Carlo Scarfoglio

Incursioni sull'Inghilterra

Londra confessa la gravità dei danni

Lisbona, lunedì sera.

La radio britannica informa che, nella primissima ora di stamane, aeroplani germanici hanno compiuto un vigoroso attacco su una città dell'Inghilterra sud-occidentale. La notizia inglese parlava di «gravi danni» e di un certo numero di vittime.

STAMPA SERA

CRONACA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

R. L. Milano. — *Impiegata di III categoria; prestò servizio dal 1.o settembre 1940, finora quel giorno un solo giorno di ferie. Ha diritto di chiederle quest'anno?*

— Riteniamo di sì. In caso contrario, dovrebbero corrispondervi la maggiore indennità, spettante quando la ditta non può inviare in vacanza il proprio dipendente.

U. R. - Torino — *Il precedente contratto d'impiego stabiliva un'indennità pari a mezzo mese di stipendio per ogni anno di servizio; ma reca pure una clausola importante, nella quale si considerano le consuetudini per una indennità più larga. Ad esempio se il datore di lavoro ha liquidato altri impiegati in base ad un mese di stipendio o con una somma superiore al mezzo mese, senza contratto privato, è giusto che lo stesso trattamento sia fatto anche ai rimanenti impiegati in caso di licenziamento.*

— Non ci sentiamo di condividere la tesi sostenuta dall'impiegato, poichè il fatto cui accenna non può costituire un uso od una consuetudine, e fa parte dell'applicazione di quei poteri discrezionali che ogni datore di lavoro può sempre avere. Comunque, interpellate la vostra organizzazione, la quale non mancherà di esaminare se è possibile far valere la vostra particolare situazione.

G. L., Milano. — *Camionista e motociclista in uno stabilimento ausiliare, sono pagato mensilmente. Mi aspetta la 13ª mensilità?*

— La domanda ci proviene insistentemente da quanti si trovano nelle vostre stesse condizioni. Rispondiamo: per avere diritto alla tredicesima mensilità, occorre la qualifica di impiego. Non basta essere retribuiti mensilmente per uscire dall'ambito della categoria operaia. Voi, quindi, dovete soltanto avere la 53.a settimana.

D. V., Robbio. — *Il 16 novembre mio marito è stato licenziato da una ditta edile, presso cui prestava servizio da molti anni. Il 17 novembre è stato assunto da una industria del legno quale abbattitore. Mio marito si è ammalato dopo 17 giorni. Nessuna delle due case vuol provvedere all'assistenza. La Cassa Mutua dichiara che l'operaio passando alle dipendenze di un altro ente similare perde i diritti di assistenza. La Cassa dell'agricoltura afferma che l'operaio non ha diritto ad alcun contributo, perchè privo dell'anzianità necessaria.*

— Se i fatti sono quelli prospettati nella vostra richiesta, l'operaio ha diritto all'assistenza da parte della mutua edilizia, perchè non sarebbero ancora trascorsi i ritualli trenta giorni. In fatti, soltanto dopo un mese, il lavoratore perde le sue spettanze, e subentra nell'assistenza la nuova Mutua da cui dipende e presso la quale paga i contributi.

D. L., Torino. — *Sono occupato presso una ditta torinese e desidererei sapere a quale categoria impiegatizia appartengo. Rubrico, registro, copio.*

— A voi, come a molti altri che ci richiedono delucidazioni su questioni inerenti all'appartenenza o meno alle categorie impiegatizie, previste dal contratto, consigliamo di rivolgervi all'organizzazione sindacale. E' difficilissimo trattare a distanza e senza la necessaria documentazione argomenti così delicati, che impongono una risposta precisa ed impegnativa.

Argo

La Civica Scuola Media intitolata a « Maria Pia di Savoia »

Alle ore 10 di stamane, nel salone della Civica Scuola Media in corso Galileo Ferraris, sono convenuti il vice-Podestà Mastrogiacomo, il vice-Comandante federale Rinaldi in rappresentanza del Federale, il rappresentante del Provveditore agli Studi, il corpo insegnanti e le allieve con le famiglie. Il Preside della Scuola ha dato comunicazione che la Maestà del Re e Imperatore ha approvato la intitolazione a Maria Pia di Savoia della Scuola Media. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione delle tessere della GIL.

La Messa del Cardinale alla Santa Sindone

Oggi i torinesi celebrano la festa della S. Sindone e molti si recano ad adorarla nella severa e solenne Cappella Reale.

Stamane, alle ore 9, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S. Messa.

Alle ore 11 ci fu la Messa solenne. Alle 15 fu esposta il SS. Sacramento. La benedizione solenne avrà luogo alle 17. Il pellegrinaggio dei torinesi è stato costante.

Nuovo Parroco

Con recente decreto arcivescovile il sac. don Guido Porporato, attualmente vicecurato alla parrocchia della Metropolitana, è stato nominato parroco della parrocchia di La Loggia

Gli oratori sacri per il nuovo anno

Gli scalpellini di vetrine...

... e la brillante operazione della Polizia

I ladri in fuga - Chi sono i derubati

Rimpatrio di orchestrali

Alla Casa dei lavoratori dell'industria, sotto la presidenza del Commissario straordinario della Federazione sportiva, comm. Ciolfi, presente il Segretario dell'Unione com. naz. Bellasi, si sono riuniti ieri mattina gli orchestrali dipendenti dall'Ente. E stato dato l'annuncio dell'accordo raggiunto sulla stabilizzazione dei complessi orchestrali dell'Ente e sulla trasmissione relativa alle originalità precedenti, maturate nel periodo durante il quale i contratti di assunzione erano di dieci mesi all'anno; quindi di sono stati trattati vari argomenti, fra i quali la previdenza sociale e la indennità di anzianità.

Nel pomeriggio, sempre con l'intervento del rappresentante della Federazione, ha avuto luogo la riunione degli orchestrali Cetra, nella quale con la scheda di contratto di lavoro nuovo esaminati diversi altri problemi interessanti la categoria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Lemma Giuseppe, ragioniere, con **Ginetto Vladimira**.

Albertazzi Elisa, operaia, con **Speculero Emma**.

Marchesa Casalis dott. **Maria**, avvocato, con **Scaglia della Venaria Noè**, dei Conti **Maria-Antonietta**.

Motta Leandro, impiegato, con **Viarengo Teresita**, magazziniere.

Armitano Francesco, decoratore, con **Biscosa Clotilde**, operaia.

Perego Ottavia, dott. chimico, con **Bellia Bona Fernanda**.

Gotti Vittorio, commerciante, con **Bellocchio Anna**.

Ricci Ivo, impiegato, con **Figini Renata**, impiegata.

Bersanini Giuseppe, ufficiale R. E. in S.P.E., con **Chellier Marcella**.

Rilanzi Arturo, perito industriale, con **Grida Piera**.

Fasciotti Maria, commessa banca, con **Canale Mario**, commesso.

Verlengia Cirillo, calzolaio, con **Molino Margherita**, cameriera.

Cumiani Giordano, impiegato, con **Palchetti Pasta**.

Lamparti Alfonso, ingegnere architetto, con **Rotschagnoli Dorina**.

Matrimoni trascritti il 5 corr.:

Cerrato Guido, aggiustatore, con **Daniele Renata**.

Cerruti Leo, impiegato, con **Crosso Olimpia**.

Genola Alfonso, insegnante, con **Lamparielle Lucia**, insegnante.

Molinaris Guido, meccanico, con **Perrini Maria**.

Nicoli Gian-Cagliano, perito chimico, con **Maria Rosa**.

Pagliarino Alberto, decoratore, con **Vallero Giuseppina**, operaia.

Gallo Vittorio, impiegato, con **Saronno Candida**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Solera Pier-Carlo; con **Orrio Franco**; **Corgiat-Meolo Domenico**; **Alessandri Giovanna**; **Albanese Alessandro**; con **Celoria Germana**; **Serra-Rosso Luciano**; con **Lerma Gianfranco**; **Bergamasco Pier-Carlo**; **Pallotti di Villafalletto Emanuele**, con **Le Pilloerte**; **Quatrella Eliana**; **Sartoretti Mario**; con **Vallone Amelia**; **Bella di Perero Diego**; con **Orevilli Anna**; **Pricchetto Germano**; con **Ciari Renzo**; **Solidoro Giuliano**; **Baldi Guido**; con **Riva Marco**; **Bottino Giancarlo**; con **Cavalle Germana**; **Kavicine Silvana**; **Napoli-Andre Giuseppina**; **Bianchetta Adriana**, **Borello Anna-Maria**; **Coriasco Graziella**; **Bigi Aldina**; **Girardi Girolamo**.

Nascite denunciate il 3 corr.:

Gastaldo Paola, **Bellosti Rita**, **Barbero Giuseppe**, **Balletto Giacomo**, **Fusetto Alfredo**, **Uboldi de Capei Vitaliano**, **Villa Renato**, **Rotando Francesco**, **Cicchitelli Marina**, **Milanesio Barbara**, **Bassano Miralia**, **Faoro Giovanni Antonietta Paola**, **Fadda Marianetta**, **Tiranti Marisa**, **Ermoli Valdo**, **Gunaco Giuliano**, **Gubli Carla**, **Falco Alfredo**, **Damiliano Maria**, **Rotta Faustino**, **Delledonne Carla**, **Romano Silvana**, **Giusi Giuliano**, **Filoria Marisella**, **Gola Giacomo**, **Orsico Luigi**, **Garrello Roberto**, **Dardiera Alberto**, **Gamba Maria**, **Carello Carla**, **Ferraris Maria Teresa**, **Tomasi Emilia**, **Barra Bruna**, **Salamone Virginia**, **Moretti Maria**.

Nozze di un nostro dipendente

L'impiegato Teresio Carena, addetto all'Ufficio diffusione del nostro giornale, si è unito stamane in matrimonio con la signorina Gonzales Teresa. La celebrazione è avvenuta nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Pubblicazioni di matrimonio

Nachar Giuseppe, sarto, con **Lautier Liberte**, commessa. — **Schillan Vittorio**, meccanico, con **Pasquerio Maria**. — **Gallo Pietro**, elettricista, con **Milano Domenica**. — **Succo Luigi**, meccanico, con **Capello Maddalena**, filatrice. — **Giacomelli Giuseppe**, agricoltore, con **Todaro Marina**, contadina. — **Fetta-roppo Mario**, tenente R. E., con **Meneghini Maria**. — **Disola Giuseppe**, cartellaista, con **Lamberti Margherita**. — **Castelli Giuseppe**, aggiustatore meccanico, con **Chiappino Francesca**. — **Vesentile Alfredo**, medico, con **Coppola Maria**. — **Canali Sergio**, modellatore mecc., con **Ferro-Cabus Lidia**. — **Falcone** dott. **Angelo**, funzionario statale, con **Reggio Adelia**. — **Prove** dott. **Carlo**, ragioniere, 27. — **Bo** con **Gigoni Angiolina**. — **Soberro Pietro**, meccanico, con **Fagnani Maria**, operaia. — **Piaggio Nicolò**, commerciante, con **Negri Fanny**. — **Pellina Vettore**, viaggiatore, con **Pia Maddalena**. — **Fuccio Ivar**, impiegato, con **Fantini Onofre**. — **Arnaudo Gabriella**, tipografa, con **Falzone Rosalia Graziella Domenica**, aggiustatore, con **Campion Elia**. — **Bacolo Agostina**, professore tipo, con **Muzio Maddalene**. — **Vacchero Giovanni**, operaio, con **Eartì Domenica**, tessitrice. — **Avagnina Giovanni**, agente P. S., con **Russo Benedetta**. — **Cerutti Italo**, meccanico, con **Vignali Pierina**, sarta. — **Boccalo Alcardo**, operaio, con **Rasso Assunta**, operaia. — **Rappa Pietro**, fabbro, con **Amatelo Maria**, operaia. — **Ballari** dott. **Giacomo**, medico chirurgo, con **Orsolo Claudia**. — **Colzani Carlo**, impiegato, con **Cerutti Anna**. — **Para Giuseppe**, contadino, con **Gandino Domenica**. — **Corro Matteo**, mercante, con **Pellacini Luisa**, massaia. — **Pessana Roberto**, commesso di banca, con **Giacotti Olga**. — **Doglian Sebastiano**, carrettiere, con **Mantuello Domenica**, operaia. — **Rubino Antonino**, muratore, con **Chicco Lucrezia**, sarta. — **Albertini Giovanni**, elettromeccanico, con **Marinai Teresa**, operaia. — **Monti Stefano**, mercantile, con **Truchi Francesca**, magliaresa. — **Ratullo Mario**, impiegato, con **Fossato Ines**, operaia. — **Girardi Pietro**, operaio, con **Chiesa Giuseppina**, cameriera. — **Agosti Luigi**, barbiere, con **Macasso Teresa**, operaia. — **Consaretto Angelo**, fornaciaio, con **Meggiolaro Matilde**, domestica. — **Olli Domenico**, panettiere, con **Matina Mariuccia**, bancoliera. — **Airaldi Angelo**, industriale, con **Destefani Francesca**. — **Garbaro Carlo**, commerciante, con **Ferraris Letizia**, meccanica. — **Novello Guerrino**, calzolaio, con **Locchi Domenica**, operaia. — **Grosso Eugenio**, commerciante, con **Brunatto Angela**. — **Murri** rag. **Goffredo**, impiegato, con **Bendaz Eleonora**. — **Oliveto Giovanni**, impiegato, con **Dellenzi Elda**, impiegata. — **Boselli Eugenio**, manovale, con **Foglino Pasqualina**, commessa. — **Milano Sesto**, autista, con **Renzi Antonietta**, cameriera. — **Bria Salvatore**, fattorino, con **Grossi Cleofe Alfredo**, **Damiliano Maria**, **Rotta Faustino**, **Delledonne Carla**, **Romano Silvana**, **Giusi Giuliano**, **Filoria Marisella**, **Gola Giacomo**, **Orsico Luigi**, **Garrello Roberto**, **Dardiera Alberto**, **Gamba Maria**, **Carello Carla**, **Ferraris Maria Teresa**, **Tomasi Emilia**, **Barra Bruna**, **Salamone Virginia**, **Moretti Maria**.

Oggi al REX LETTERE D'AMORE SMARRITE

Dice il presidente del tribunale scrivere, che dovrà pronunciarsi in una causa di divorzio - in fondo, si tratta di una lettera - « lettere d'amore... tra uomini ». E una cordiale risata del due giudici commenta il rilievo. Il nocciolo del film è qui. Una bella sposina, obbligata dal bottegaio marito, infatuato di mania letteraria, a rispondere in forma poetica alle sue infiammate lettere d'amore, non sapendo come fare, accoglie un consiglio del Presidente e gli risponde una lettera maritale da maschile in femminile, e la porta a un giovane innocente maestro di scuola (veramente in poesia, e violinista per giunta) prendendo di darle risposta, così, per suo scherzo.

Lo sventurato piglia la cosa sul serio, e risponde. E il gioco di corrispondenza, tra due uomini, diventa di comicità irresistibile quando l'infelice maestro smarrirà alcune delle lettere, e le troverà proprio il marito, ritornando trionfale a sufolando da una lunga parentesi poetico-sentimentale tra letterati a belle donzelle che si burlano di lui.

Soggetto grazioso, trattato in modo lacustevole da regista e interpreti.

«GIARABUB»

è la storia di un eroico presidio che, isolato nel deserto, resiste al soverchiante assalto nemico e all'assedio sino all'ultima cartuccia.

(Produzione Scalera-Era, regia di Goffredo Alessandrini, sceneggiatura di Alberto Gherardi). Hanno prestato la loro appassionata collaborazione: Roldo Ducrali, Carlo Minelli, Mario Frosi, E. Spalla, C. Romano, F. Steiner, N. Pepe, C. de Cenzo, C. Celano.

CINE TORINO: KORA TERRY

con *Marika Rökk* (Via Tre Gennaio, 9)

Nazionale: Il romanzo di un medico con *Camilla Horn* e *Alberchi Schoenaia*

Investita dal treno Rivoli-Torino

La casalinga Giuseppina Mignoretti è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale per ferite varie e frattura alla spalla destra. La Mignoretti, mentre percorreva in bicicletta corso Italia è stata investita dal treno Rivoli-Torino.

Una caduta dall'aeroplano

Per ferite varie guaribili in 30 giorni è stato ricoverato all'ospedale Martini il diciannovenne Dario Borbi di Rivalba, abitante in corso Stupinigi 78. Egli, nel campo di Mirafiori è caduto dall'altezza cadendo da un aeroplano.

Portafogli smarrito

Il soldato Anacleto Allais, abitante in via Cortemilia 11, il 2 corrente, nel tratto fra corso Vittorio e corso Brescia, ha smarrito il portafogli contenente una somma di denaro, documenti personali e la tessera del Partito. Chi l'avesse trovato, farebbe cosa buona a recapitarglielo.

E' colto da vertigine

Il pensionato Giorgio Tarizzo fu Giovanni, di 65 anni, abitante in via Michele Lessona 5, mentre sostava in piazza Castello, vicino alla partenza dei tram per Moncalieri, è stato colto da vertigine e, cadendo, battendo alla testa, si è ferito guaribile dalle varie ferite in pochi giorni.

Ancora viaggiatori... sprovvisti di biglietto!

Stamane sono stati pochini i viaggiatori sorpresi nelle stazioni di P. Nuova e di Porta Susa, senza biglietto, dal controllori del Militi e dai guardiamala, che hanno eseguito un energico controllo collettivo, all'arrivo dei treni. Pure, qualcuno, impertorrito e cocciuto nel tentare la ormai rischiosa impresa di viaggiare senza il tassativo cartoncino rosso o bianco, c'è stato ancora. Ed egli ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, pagando, tripilcato, il prezzo di un biglietto normale di viaggio. Il compito, svolto dagli incaricati, è stato però rapidissimo, per cui i viaggiatori in regola, quasi, quasi non se ne sono accorti. Gli altri invece, quelli colti in fallo, sono stati fatti appartare, per poi venire... « regolarizzati ». Nessuna protesta e visi mogi, mogi alla sgradita sorpresa.

Sappiamo che queste verifiche si ripeteranno in modo sempre più intenso e che gli eventuali recidivi non potranno « aggiustare » soltanto con l'ammenda il loro fallo, ma saranno eventualmente proposti per pene più severe.

Allargamento dei giovani piloti in licenza straordinaria

Il Ministero dell'Aeronautica - Comando Generale Scuole - ha autorizzato l'ammissione all'allenamento di volo dei giovani allievi piloti militari, già reclutati con bando di concorso dell'ispettorato Scuole, che si trovano attualmente in licenza straordinaria in attesa dell'assegnazione ad una scuola, la militare di pilotaggio. I giovani che si trovano nelle suddette condizioni, e risiedono nelle circoscrizioni provinciali, dovranno presentarsi alla Sede della R.U.N.A. « Dino Lisa », via San Francesco d'Assisi 14 - entrando il foglio di licenza.

Ancora viaggiatori... sprovvisti di biglietto!

Stamane sono stati pochini i viaggiatori sorpresi nelle stazioni di P. Nuova e di Porta Susa, senza biglietto, dal controllori del Militi e dai guardiamala, che hanno eseguito un energico controllo collettivo, all'arrivo dei treni. Pure, qualcuno, impertorrito e cocciuto nel tentare la ormai rischiosa impresa di viaggiare senza il tassativo cartoncino rosso o bianco, c'è stato ancora. Ed egli ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, pagando, tripilcato, il prezzo di un biglietto normale di viaggio. Il compito, svolto dagli incaricati, è stato però rapidissimo, per cui i viaggiatori in regola, quasi, quasi non se ne sono accorti. Gli altri invece, quelli colti in fallo, sono stati fatti appartare, per poi venire... « regolarizzati ». Nessuna protesta e visi mogi, mogi alla sgradita sorpresa.

Sappiamo che queste verifiche si ripeteranno in modo sempre più intenso e che gli eventuali recidivi non potranno « aggiustare » soltanto con l'ammenda il loro fallo, ma saranno eventualmente proposti per pene più severe.

DATE LANA — al — Combattenti

TORINESI, il 10 maggio scade il termine della raccolta della lana.

AFFRETTATEVI A FARE LA VOSTRA OFFERTA. Date, quanto più generosamente è possibile, il vostro contributo alle Forze Armate; unitevi, con un piccolo sacrificio, al grande sacrificio dei Soldati che in terra, in mare e in cielo combattono per la grandezza della Patria.

COMUNE DI TORINO

3 Maggio 1942-XX

NATI	37
MORTI	16
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

3 Maggio 1942-XX.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Albergo Nord» Annabella, Jouvet, Aumont. Ore 14,40: 16,50; 18,30; 20,10; Luce 21,40; Film 23. Film visto e ritorni di anni 16.

AMBROSIO: «Conflitto tragico (Krak) » Doc. «50 secondi in nichilate» 14,10 17,45; 19,40; Luce 21,30; Film 21,50.

CORSO: «Concerto a richiesta» (I. Werner, Kaddatz) e Doc. «Bengasi»: 16, 17,5, 19,10; Luce 21,15; Film 21,45.

AUGUSTUS: «Turbamento» M. Lutti.

BALBO: «Documento Z. 3» con Jan Miranda, Claudio Gora e Luis Mustado

IDEAL: «Mondo libero» Edmund Lowe con Ida Rivha, Fosetti. Dir. Le Saint.

STATUTO: «Casimiro di Ratisbona» con Hans Albers, Sibilla Schmitz.

NAZIONALE: Il romanzo di un medico.

ALFIERI: «Fra Diavolo» Enzo Piermonte.

MASSIMO: «Tragedia del X. 9» e Rivista

TORINO: «Kora Terry» e Topolino.

ELISEO: «La città sepolta» con Jon Hall.

GOLDONI: «Ufficiale e gentiluomo» con C. Alberto Desiderio d'amore. Ruber

VINEABLIO: «Crimine di Kruppack»

PREJUDI: «Arrivederci, Francesca!»

OLIMPIA: «Ho trovato il mio uomo»

FORTINO: «Il peccato di peppa e Var.

PIEMONTE: «Il signore a doppio petto

PRINCIPE: «Donna dimenticata»

SAVOIA: «Domani sarò arrestato» (15)

REX: «Lettere d'amore smarrite» (16)

Anna Marie Blanc, A. Rasser. 15,35; 17,30; 19,30; Luce 21,25; Film 23,45.

AI CARIGNANO

Inizio alle ore 21:

LA RAGIONE DEGLI ALTRI

di Luigi Pirandello

Nell'interpretazione del Complesso drammatico diretto da

ERMETE ZACCONI

Interessante ripresa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.

CARIGNANO: «I Racconti» ore 21: «La ragione degli altri» di L. Pirandello.

ALFIERI: 21,15, Macario con Vanda Osiris in «Primavera di donne (ult. rec.).

MAFFEI: ore 17 e 21,15 Grande Spettacolo Equestre con i 9 figli del Sole.

DALLA SAVOIA: dalle ore 20,30 varietà

Martedì 5 Maggio

PROGRAMMI GIURRI

ONDE metri 246,2 - 263,2 - 428,6 - 441,8 - 568,2: Ore: 7,30: Giornale radio.

7,45: Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari internati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30: Dischi: Frammenti scelti e non dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,20: Radio scolastica.

11,12-11,55 circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,20: Trasmissione dedicata all'Ungheria.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Trasmissione da Milano: Canzoni napoletane.

13,45: Orchestra Cetra diretta dal maestro Angelini.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra Haralisa.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

18: Trasmissione per le Forze Armate - Giornale radio.

ONDE metri 221,2 - 230,2: Ore: (dalle 7,30 alle 11,55 (vedi pr. prec.).

17,30: Ernesto Jandoli.

Trasmissione dagli Italiani del Mediterraneo: 131 Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

13,45: Canzoni e melodie.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,30-14,45: Quartetto « Il Giglio » del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze.

Dalle 15 alle 18 (vedi pr. prec.).

ANTICIPAZIONI: « Cenerentola » di Rossini, sarà diffusa dal « Regio » di Roma mercoledì 13, - « Romeo e Giulietta », di Shakespeare, musiche di Zandonai, dal Teatro Massimo venerdì 15, - « A. Z. 1942 » di A. Frattini sarà la sua prima trasmissione lunedì 11.

CARIGNANO

Stasera: *La ragione degli altri*, di L. Pirandello

Questa sera il complesso artistico diretto da Ermete Zacconi mette in scena al Carignano — come abbiamo già annunciato — l'interessante commedia *La ragione degli altri* di Luigi Pirandello, da diversi anni non più rappresentata a Torino.

ALFIERI

Ritorno di Macario con *Primavera di donne*

La Compagnia Macario, con Vanda Osiris, ritorna questa sera all'Alfieri e ci rappresenta la nuova rivista *Primavera di donne*, che in altre città ha riportato lieto successo.

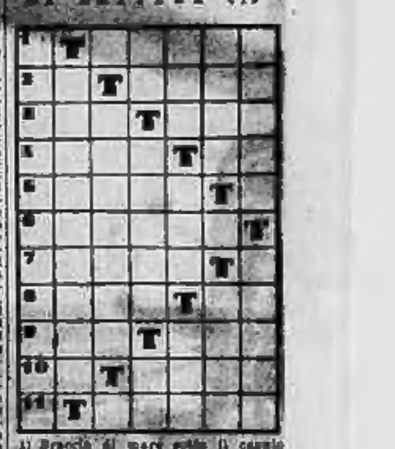
VITTORIO

Domani: chiusura della stagione lirica con *Peer Gynt*

Domani sera, alle ore 20,30 precise, al Teatro Vittorio Emanuele, ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione lirica popolare, allestita dalla Società del Regio, con l'opera *Peer Gynt* di Werner Egk, novità assoluta per l'Italia, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione. Gli interpreti principali sono: Antenore Reali (Peer Gynt), Graziella Valle Gazzera (Solveig), Cloe Elmo (Aase), Anna Marcangeli (Ingrid), Giuseppe Nessi (Madal), Piero Menescaldi (Il Vecchio re dei Troll), Emilisa Vera (La Rossa), Lucisco Donaggio (Il Presidente e la Sposa), Giuseppe Meloni, P. L. Latinucci e Eraldo Coda (i tre mercanti), Anna Marcangeli, Graziella Valle Gazzera e Renza Ferrari (i tre uccelli neri).

PASSATEMPI

LA FRECCIA «T»



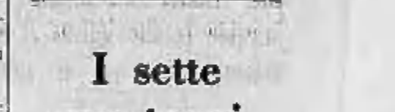
1) Braccio di mare sotto il capoluogo ligure
2) Persona vile e strisciante
3) Chi dà la vita o soffre per una causa
4) Sale da ricevimento
5) Uscita improvvisa di soldati da un fianco
6) La più alta dell'Himalaia e del globo
7) Grido amaro
8) Chiamano così due parti di una stessa cosa
9) Gentile artigiana dorata
10) Chi semina la pillaria
11) Strumento per pesare.

LA SCIARADA DELLA NOTA

(xxxooo)

Una nota musicale
Per fotter recare fatica
Sempre a notte batte l'ala
Va a goder non a fermica
Il suo bruco par comparso
Quando scende a terra a sparso.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato



Parole incrociate Frin

I sette vantaggi del Veramon

Di rimedi per combattere il dolore ne esistono molti, ma chi soffre di nevralgie, male di testa, di denti, dolori influenzali, ecc. tenga presente che il Veramon, oltre a distinguersi per la efficacia contro il dolore, non disturba il cuore, i reni e lo stomaco. Il Veramon presenta dei requisiti essenziali alla salute che sono il frutto di studi condotti per molti anni da Scienziati di fama mondiale.

La migliore prova della sua superiorità è che i Medici stessi usano personalmente ed in famiglia il Veramon e lo consigliano ai loro malati.

Perchè non fate una prova? Anche Voi potrete così conoscere ed apprezzare i 7 vantaggi del Veramon:

1. *Il dolore scompare come per incanto.*
2. *Il suo effetto dura per parecchie ore.*
3. *Non danneggia il cuore.*
4. *Non causa sonnolenza.*
5. *Non provoca alcun disturbo gastrico.*
6. *Non dà luogo ad assuefazione.*
7. *Le compresse di Veramon si prendono facilmente.*

Procuratevi subito il Veramon dalla vostra Farmacia e fate la prova alla prima occasione: La bustina con 3 compresse costa L. 1,35; il tubo con 10 compresse L. 6,—.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano.

Appendice STAMPA SERA N. 2

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

Nel giugno 1812, mentre sta preparando i piani di guerra per l'ormai imminente campagna di Russia, Napoleone constata che dal « secrétaire » dove erano custoditi sono spariti i sigilli delle Case e quelli suoi personali.

CAPITOLO II

Affare di Stato

Il caso apparve subito in tutta la sua gravità. A parte infatti la circostanza che i sigilli fossero spariti dallo stesso gabinetto dell'Imperatore e nel vigilatissimo suo palazzo, si trattava di gelosissimi strumenti di governo il cui uso abusivo poteva gravemente compromettere e lo Stato e il Sovrano.

Certo essi erano stati presi a un ben determinato fine, fuor di dubbio per falsificare chissà che documento di Stato, chissà che rescritto imperiale. E poichè questa falsificazione poteva aver di mira importantissimi atti di governo, magari di carattere internazionale, così il fatto prendeva senz'altro l'aspetto di un grave affare di Stato e si risolveva in un vero pericolo per l'Imperatore e per il paese.

Proprio tutto questo si era subito detto Napoleone, prima ancora di soffermarsi col pensiero alle modalità del fatto, prima ancora di chiedersi come mai esso avesse potuto avvenire.

— Gravissimo! — declamò, senza tuttavia perdere la freddezza d'animo che lo caratterizzava in cospetto delle situazioni più gravi, militari o politiche che fossero. — Chissà con nascondo questo! Che non sia un colpo dei miei nemici di fuori!

— Voi credete, Maestà? — mormorò de Lauriston.

— Debbo credere tutto. E siamo già in guerra, non bisogna scordarlo... Occorre informar subito il governo. E' un affare di non comune gravità. Tanto più in questi momenti. E occorre provvedere d'urgenza. Bisogna ritrovarli, questi sigilli. Ad ogni costo. Al più presto. Il ministro di polizia subito!

— Son le nove, Sire. Il duca di Rovigo dovrebbe già essere nel salone della Statue per il suo rapporto a Vostra Maestà...

— Meglio. Introducete lui prima d'ogni altro.

— Ai vostri ordini!

E il brillante capitano, trattenendo a stento la propria emozione, salutò dirigendosi alla porta. Ma Napoleone bruscamente lo richiamò.

— E silenzio con tutti, de Lauriston! — gli ingiunse severamente, riprendendo a passeggiare a passi concitati pel gabinetto. — La cosa deve restare segretissima. C'è di che allarmare il paese.

Pochi minuti dopo Savary, il valoroso duca di Rovigo che l'anno innanzi aveva sostituito Fouché al dicastero della polizia, era in cospetto dell'Imperatore. Peccato però che egli non avesse le indiavolate abilità del suo predecessore caduto in disgrazia!...

Da Lauriston medesimo l'aveva annunciato e l'aveva introdotto, ma mentre l'aiutante di campo stava per uscir di nuovo, Napoleone l'aveva trattenuto col gesto, accennandogli di chiudere bene la porta e di tirare la ritta portiera di velluto.

Poi, sempre preoccupato, aveva accennato al ministro di farsi con lui al « secrétaire » e gli aveva indicato il piattello vuoto che era ben in evidenza all'interno del mobile.

— I miei sigilli! — aveva solo detto.

Savary, che aspettava lentissimo dall'uso cui era destinato il piattello, aveva capito anche troppo ed era allibito.

— Rubati?... — mormorò.

— Bisogna dir così.

— Come è possibile, Sire? Vogliate far cercare... Saranno in qualche altro posto...

— Ho già guardato io stesso, e d'altronde la chiave del mobile non mi abbandona mai.

— Tuttavia...

— E' come vi dico, Savary. E ier l'altro, l'ultima volta che i sigilli furono usati sotto i miei occhi erano sempre, vennero riposti nel « secrétaire » in mia presenza.

— E da allora il mobile non fu più aperto, Maestà? — chiese il ministro sempre più sbalordito.

— Solo ieri mattina. Ma i sigilli non vennero tratti fuori, va l'ho detto.

— Chi fu, vogliate scusarmi Sire, chi fu ad aprire il mobile ieri mattina?

— Io stesso.

— E ieri mattina c'erano ancora?

— C'erano. Nè non certo.

— Non dunque scomparsi da ieri mattina ad oggi... — osservò Savary quasi parlasse fra sè. — Ma come è possibile? Come è possibile?

— Dal momento che è così — gli ribattè secamente l'Imperatore — è inutile perdersi in parole. Occorre trovarli al più presto. Vanno arrestati i colpevoli. E non si deve far chiasso, soprattutto!

— Certo, Maestà... Provvederò. Farò. Metterò in moto l'intiera polizia...

— E che i giornali non parlino!

— Penserò anche ai giornali, Maestà... Ma non ne capisco nulla, lo confesso.

— Savary!

— Mi spiego... La chiave sempre a mani di Vostra Maestà, è chiaro... Ma questo è anche il gabinetto di lavoro di Vostra Maestà... Ci siamo alle Tuileries, qui dentro... Guardie alla cancellata esterna, guardie nel cortile d'onore, guardie al portone, sullo scalone, nelle anticamere, agli imperiali appartamenti, in ogni angolo del palazzo, ad ogni accesso del giardino, e questo di continuo, giorno e notte...

— E con ciò?

— Con ciò posso rendermi garante di questo, Sire: che è impossibile a chiunque di penetrare inavvertitamente a palazzo! Se Vostra Maestà ne dubitasse, non mi resterebbe che il doloroso dovere di rassegnare nell'atto le mie dimissioni!...

— Parole, parole, Savary! Io dubito di quel che voi dite e non intendo per niente affatto di accogliere le vostre dimissioni. Chi non ci di casa sia capaci certi bricconi! Ci mancherebbe altro che ad ogni loro colpo che riesce io mandassi a spasso il mio ministro di polizia!

— Tutto come volete, Sire...

— Alla buon'ora!... E intanto osservate qui — e gli additava l'interno del « secrétaire ».

— Che cosa?

— Quello che ho già notato io, signor Ministro. Che ci qui non si sono presi che i sigilli, senza manomettere altro, senza asportare nulla di più.

— Tutto sembra in ordine perfetto...

— E vi sono dei documenti importantissimi, dei gioielli, delle decorazioni con pietre preziose, perfino una rispettabile somma in oro, vedete...

— Vedo, Maestà... E' evidente che si mirava soltanto ai sigilli...

— E qui da credere che per prendersi si è forzata la serratura del mobile!

CAPITOLO III

L'udienza di Sua Maestà

— La serratura, Sire?... — ripetè Savary per prender tempo a rispondere.

— Già, la serratura. Dal momento che la chiave l'ha sempre avuta io...

— Giustissimo, Maestà — si affrettò a riconoscere il duca. — Del resto si può veder subito...

E sotto gli occhi dell'Imperatore riaccostò gli sportelli del « secrétaire » e si mise ad osservare la minuscola toppa, dorata qualche segno di scasso su suoi broncì risplendenti e sul delicatissimo legno. Ma non c'era la minima traccia.

— Eppure non si direbbe... — dovette conchiudere.

— Pare anche a me — disse Napoleone che si era chinato egli pure ad osservare. — Volete maneggiare la chiave?

Savary fu pronto ad eseguire richiudendo ed aprendo più volte la serratura.

— Funziona benissimo! — esclamò alla fine.

Allora Napoleone si rivolse a de Lauriston.

— E voi — gli chiese — poco fa avete forse trovato qualcosa di anormale, nell'aprire?

— Assolutamente nulla, Sire — rispose il capitano. — E il congegno è assai delicato.

— Strano! — fini per dire l'Imperatore. — Ma nessuno di noi è del mestiere. Venga Jacob!

(Continua).

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Incontro nella nebbia

Nella nebbia, una mano si protese, come a chiedere aiuto. Ornella non durò fatica a riconoscere nella creatura un po' smarrita, la signora Giulia.

— Voi! che fate! vi fa paura la nebbia?

— Già... paura... dite bene... — Un poco rise, stranamente.

— Se volete, vi accompagno.

— Grazie.

Quand'ebbero attraversata la strada, e Giulia si sentì più sicura sul marciapiede, accanto alla buona amica, respirò più liberamente. Ma Ornella ebbe l'impressione che la signora non stesse bene, che qualcosa più della nebbia la preoccupasse e la angosciasse, in certo modo, dalla vita.

— State male, vero?

— Sì, sto male... — E la guardò con gli occhi dilatati, vivi di strani bagliori.

— Sarebbe bene, che v'accompagnassi a casa, signora Giulia?

— No... a casa no!... — Ebbe un gesto quasi di terrore. Ornella avrebbe voluto chiedere notizie di suo marito, dell'ingegnere Riccardo. Non osò. S'era allontanata dai coniugi Martini, proprio a causa dell'ingegnere che — innamoratosi di lui, e non intendendo ragioni, consigli, avvertimenti — l'aveva costretta, con protesti più o meno attendibili, a troncare la buona amicizia. E ora l'incontro con la moglie, che poi non le sembrava in ottime condizioni di salute, l'aveva a un tratto turbata.

— Non vi siete fatta più viva, eh, signora Ornella!...

— Sono stata molto occupata... sì... la Riviera, Roma... Ma voi... (mentiva!).

— Io!

S'appoggiò al suo braccio, pesantemente, come avesse atteso da tempo quel riparo, e ora finalmente vi si abbandonasse.

— V'assicuro che è meglio io vi accompagni a casa... Voi state male, non vi reggete in piedi, e fa tanto freddo stamane.

— Tanto freddo. Ma a casa no... a casa no...

Ora c'era messa a piangere come una bimba. E come una bimba, senza più protestare, nè difendersi, si lasciò condurre verso la casa. La madre l'attendeva inquieta.

— Voi, Ornella! una vera fortuna che Giulia... povera Giulia, vi abbia incontrata...

La sconosciuta, la misero a letto. Tremava tutta in una delle sue crisi che da qualche tempo l'assalivano: da quando... Finalmente Ornella chiese di Riccardo.

La madre fece un cenno evasivo, poi, sottovoce:

— Ora si addormenta... sempre così... noi andiamo di là, e vi dirò...

E Ornella seppe.

— Soltanto voi, Ornella, potreste ricondurre Riccardo alla sua casa.

— Io!

— Sì... voi. Nessuno s'era mai scorto di quanto egli vi amasse, ma io sì...

— Voi avevate capito...

— Sì... E ho capito anche il perchè avete preferito andarvene che... Poi è venuta invece una creatura mano buona di voi, meno saggia, e se l'è preso. E io penso talvolta che sia stata una specie di ribellione e di rivincita al vostro rifiuto. E sono sicura che se voi gli parlerete, vi ascolterà. Avete veduto Giulia in che stato... Se Riccardo non torna, Giulia perde la ragione, forse la vita. Sapete, è sempre stata un giunco fragile... non resiste alle bufere.

— E date questo incarico proprio a me?

— Proprio a voi... perchè siete la donna della quale più mi fido.

Ornella salì le scale dallo studio di Riccardo con passo sicuro: precisamente lo scalo che tante volte aveva rifiutato di salire. Il loro incontro fu muto per qualche istante. Poi Riccardo fece qualche passo verso la giovine donna, tentò di prenderle una mano ch'ella ritrasse.

— Sono venuta per dirvi... che ho veduto con i miei occhi ciò che io avrei potuto fare di una creatura se vi avessi ascoltato, se il mio buon angelo custode non mi avesse protetta: una devastazione, una rovina che un'altra invece ha compiuto.

— Non vi basta non avere rimorsi?

— No, Giulia non se nulla di nessuno... si perda nella nebbia dei suoi pensieri, come in quella della strada. Ed è toccato proprio a me di soccorrerla. E io ho promesso a me stessa che vi ricondurrò al vostro posto.

— Siete ben sicura di avere ancora qualche potere su di me?

Ornella lo guardò in pieno volto: ma senza audacia: con purezza gentile, come chi conosce la qualità della propria forza. Disse:

— Sì...

— Allora sapete anche che vi ho amata davvero, e che per ciò non potete morire dentro di me...

— So anche questo. E voglio usare di questa mia certezza per riportarvi là: una volta ho offerto alla felicità di Giulia, la fuga: oggi le offro questo mio ritorno accanto a voi per ricondurvi a lei. Non potete rifiutarmi la grazia che vi chiedo come...

— Come?...

— Come la più sublime prova d'amore che voi possiate darmi.

— Ma è assurdo!

— Forse. Ma nelle condizioni in cui tutti ci troviamo, con dei vincoli da rispettare, e un dolore che sta per toccare i limiti della follia, anche l'assurdo può essere un eccellente mezzo per ricostruire l'equilibrio. Tornate là, vi supplico, se mi avete amata davvero, se non sono morta dentro di voi. Nello smarrimento di Giulia vedo la colpa che non ho compiuta, e mi prende un'insensato sgomento che se a me ella debba chiedere conto della sua ragione compromessa, e della sua paurosa solitudine. Tornate. Io sola forse posso avere il diritto di chiedervi questo ritorno, perchè io sola so che oltre tutto non amate la donna per la quale avete lasciato vostra moglie.

— Infatti... sensi... febbre... null'altro. Ma se torno, voi...

— Se tornate e sarete buono... allora...

— Allora!

— Allora... sparirò di nuovo, per non farvi soffrire, e permettervi una quieta ricostruzione. E' possibile sapete! e non occorre l'amore pazzo e travolgente per essere almeno sereni. Mi ritroverete quando sarò ben persuasa che non mi amerete più. Ma intanto lasciatemi la gioia di ricondurvi al vostro posto, come se anche voi vi foste sperduto nella nebbia... E' una grande gioia davvero per una creatura che rientra nell'ombra... per la seconda volta.

Lo prese per la mano, come un grande fanciullo che non sapesse più camminare da sè, e non conoscesse la via.

— Per di qua... al... la strada vostra è questa...

— Siete buona voi...

— Forse...

— E la bontà tanto può commuovere un uomo da rendergli capace di ritornare in lui la sua più chiara coscienza.

— Ecco, datemi d'ora innanzi questa vostra commovente gentile e onesta, nella quale trema l'anima di un ragazzo. Ancora pochi passi... vedete! Siamo arrivati. E ora, salite da solo: Giulia deve sapere che siete tornato soltanto con i vostri passi.

Egli incominciò a salire le scale, con l'incertezza di un bimbo: ma già il cuore era placato d'ogni torbido tumulto.

Ornella sparì fra la gente, nelle stradine più solitarie: era felice: se pure è vero che i suoi occhi piangevano: un poco!

Lucilla Antonelli

Un nostro settimarino, reduce da una [illegible] contro una nave spazzamine tedesca [illegible] fatta passare [illegible]

ULTIMISSIME STAMPA SERA

La fuga di sei deportati dall'Isola del Diavolo

Parigi, lunedì sera.

Notizie provenienti dalla Guiana francese informano della drammatica fuga di sei delinquenti che erano stati deportati all'Isola del Diavolo. Si sa che i delinquenti più pravi e pericolosi, autori di foschi e truci delitti, che vengono condannati a morte, vengono trasferiti alla Guiana per scontarvi la pena dei lavori forzati. La Guiana è la terra americana del Sud presso il Venezuela dove è il celebre bagno penale a cui doveva essere portato anche Dreyfus; e la parte più terribilmente nota è l'Isola del Diavolo. Nella colonia penale dove si scontano i lavori forzati, vi sono in media da 3500 a 4000 condannati, secondo le statistiche ufficiali: la vita vi è travagliata e dura ed è più che naturale perciò che i condannati cerchino di fuggire. Siccome essi vivono non già chiusi in carceri, ma in laboratori e in campagna da dissodare e coltivare, i tentativi di fuga si ripetono con molta frequenza. Secondo gli ultimi rapporti una novantina di forzati ogni anno riescono a fuggire, malgrado la sorveglianza. Ora sei condannati hanno potuto, gettandosi in mare per raggiungere una barca che stava a un miglio circa dalla spiaggia, fuggire e raggiungere le coste del Venezuela ed entrare in questo paese. Quando i guardiani, che vigilano anche la spiaggia, si sono accorti della fuga i deportati erano già al largo e fu inutile ogni tentativo per raggiungerli. Dal Venezuela non è concessa l'estradizione, sicchè chi vi arriva può ritenersi per sempre al sicuro: se trovano lavoro i deportati fuggitivi si stabiliscono e vi trascorrono la loro vita. Dei sei fuggitivi, due erano condannati per assassinio di una donna.

Una pittrice giapponese che lavora senza braccia...

Tokio, lunedì sera.

E' stata aperta una mostra di pittura originale e preziosa: si tratta di un complesso di quadri eseguiti da una pittrice senza braccia: l'artista Yonako Yamaguchi. Prima di essere artista, questa donna, giovane ancora, era una ghèsa: andata un giorno a casa, trovò il padre colpito da improvvisa paralisi, che con un coltello stava uccidendo tre suoi piccoli figli: la ghèsa si interpose per salvarli, ma anch'essa venne colpita, anchè le dovettero amputare anche le braccia. Che cosa avrebbe ancor potuto fare per vivere, giovanissima come era? Un vecchio amico di casa ebbe compassione di lei e la portò a Tokio ove le fece dare lezioni da un pittore assai valente. Così Yonako imparò a dipingere tenendo il pennello fra i denti ed in non molto tempo divenne assai abile, cosicchè i suoi quadretti venivano facilmente venduti con buon guadagno, mettendola in condizioni di vivere agiatamente. Ora le sue opere sono molto apprezzate e l'esposizione aperta in Tokio suscita molta ammirazione ed interessamento.

Discorsi catastrofici ad Hyde Park e festini notturni nei ricoveri blindati

Il sottile lavoro dei comunisti mentre lords e ladyes si ubriacano nei locali di divertimento

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, lunedì sera.

(G. Pi). — Un collega neutrale giunto in questi giorni a Parigi dalla capitale britannica, ci ha dato dei particolari che non mancano di interesse: « L'aspetto esteriore di Londra — egli ci ha detto — è desolante. I vuoti e le rovine provocati dalle bombe tedesche sono sempre visibili. La City ha l'aria di un tempio abbandonato.

« Questo scenario, però, compensato da due eccezioni. La prima è costituita dal famoso Hyde Park che lo non esiterei a definire il manicomio pubblico del Regno Unito. Nei suoi viali, di già, prima della guerra gli stravaganti e i matti, che in esso sono legione, si davano appuntamento per poterci sfogare all'aria libera dicendo quanto passava loro per la testa. Ora, tale licenza ha raggiunto un parossismo incredibile ad onta degli ostacoli frapposti dal governo. Non starò qui a dirvi le scenacce e le follie che vengono gridate ai quattro venti. La cosa non ha eccessiva importanza, se non dal punto di vista psicologico. Mi basterà notare, e qui la faccenda diventa interessante, che tutte le concioni dei predicatori che ho inteso sono improntate ad un pessimismo catastrofico e che la spinta verso l'estremismo e il comunismo, più che visibile, è evidente. I comunisti, del resto, lavorano scaltrimente fra i viali del parco in questione. Essi non si presentano come tali, secondo la loro nota tattica; si esibiscono, al contrario, come gente senza partito per acquistare maggior credito e tuonano contro i ricchi che continuano a divertirsi, in favore della Russia che ha bisogno di armi e soprattutto di un secondo fronte; infine, con una certa discrezione, criticano anche Churchill, la cui popolarità è in ribasso.

« L'altro aspetto cui ho accennato è costituito dalla vita mondana. Gli inglesi delle classi ricche, come già vi ho detto, non intendono rinunziare agli usi e agli svaghi. Gente tetra e a fondo nevrastenico, questi signori avevano bisogno in periodo normale della sferzata dell'alcole per svegliarsi e smaltire la loro noia. Le circostanze belliche hanno ora aggiunto a ciò un nuovo pungolo: Essi trovano che è very exciting ballare e tranguggiare misture mentre le bombe si abbattono con fracasso sugli impianti industriali della città. La danza e gli abbracci al rombo dell'à dinamite, insomma, scuotono il loro torpore tanto che di questi ultimi tempi si poteva quasi leggere nei loro occhi il rammarico per la calma della nottata. « Ma come fanno a divertirsi pensando che da un minuto all'altro possono anche morire? », direte voi. Errore. I lords, le ladyes e il resto non rischiano nulla. I locali notturni di Londra che han conservato e aumentato la loro clientela stanno sottoterra. Sono, nella misura del possibile, a prova di bomba. Certuni, anzi, hanno organizzato dei dormitori affinchè i clienti, dopo essersi divertiti, possano andare tranquillamente a smaltire in stanchezza e il vino. Naturalmente uomini e donne stanno in corsie separate, ma il tragitto dall'una all'altra non è troppo lungo, è buio e naturalmente senza sorveglianza. Non c'è bisogno di aggiungere altro. A mezzogiorno, ciascuno, poi, ritorna a casa propria per ricominciare la sera stessa o l'indomani.

Morti e danni per un subiragio in Bulgaria

Sofia, lunedì sera.

Un violentissimo temporale accompagnato da una forte grandinata si è abbattuto ieri sulla città di Drenowo e sulla zona circostante. Numerosi corsi d'acqua in piena sono straripati causando vaste inondazioni. Si lamentano parecchi morti. Le comunicazioni telefoniche fra la Bulgaria settentrionale e quella meridionale sono rimaste completamente interrotte.

Famosa isola danese che sprofonda nel mare

Copenaghen, lunedì sera.

(M. V.) - Malgrado [illegible] le isole della [illegible] della guerra [illegible] l'arcipelago all'ottocento [illegible] di turisti [illegible] trascorrono [illegible] nel [illegible] per un singolare [illegible] orologico — al [illegible] nienti dalle Azzorre [illegible] za la ha dotata di [illegible] lussureggiante vegetazione [illegible] aspetto quasi mediterraneo.

L'altro giorno, la parte centrale del caratteristico isolotto, elevantesi a picco ed a considerevole altezza sul Mar Baltico, si è sprofondata lentamente in mezzo a sordi boati sotterranei, per un'estensione di circa 8000 metri quadrati, trascinando con sè una vera foresta di abeti e di pini. Il cedimento, infatti, si ritiene, verso la una della notte, ha continuato fino alle 7 del mattino, raggiungendo una profondità di circa cinquanta metri: esso avviene progressivamente ma con una velocità di circa 10 metri l'ora.

Dall'orlo dell'abisso così formatosi, che ha la forma del cratere di un vulcano gigantesco, emergono adesso in un groviglio selvaggio di rami, le cime degli alberi secolari. Lo straordinario spettacolo, che ha fatto accorrere sul posto gran parte della popolazione — 14.000 abitanti — di Möen ha in sè qualche cosa di enorme e di tragico e fa pensare alla visione di una titanomachia primordiale. Non si deplorano perdite di vite umane, ma centinaia di sciatoiti ed anche molte alci dalle lunghe corna palmate sono perite.

Scoperta di una pianta cinquemila volte più velenosa della stricnina

Oslo, lunedì sera.

(M. V.) - Due professori della facoltà di tossicologia della Università di Oslo, reduci da un lungo viaggio di ricerche e di studio della flora sud-africana, riferiscono di aver rinvenuto nel bacino del grande fiume Limpopo, nel Transvaal, una pianta alta pochi centimetri, le cui foglioline hanno un magnifico colore rosso rubino, completamente finora ignota ai botanici del mondo civilizzato, ma che i nativi del luogo chiamano « Hadenia ». Gli scienziati hanno avuto la curiosità di analizzare questa pianta, sottoponendola all'esame del microscopio: all'infuori che si trattava di una specie sconosciuta della famiglia degli alcaloidi questo mirabile avrebbe rivelato. Per contro l'esame chimico dei succhi infatici dell'Hadenia, portò alla scoperta di cristalli microscopici, in numero di 200-300 mila per millimetro cubo, componenti un veleno il cui potere tossico è, assicurano i due chimici norvegesi, 5 mila volte più potente di quello della stricnina.

Gli italiani di New York onorano Eleonora Duse

nell'anniversario della morte

Buenos Aires, venerdì matt.

Notizie pervenute da New York ai giornali informano d'una solenne dimostrazione data dagli italiani residenti colà, alla grande artista Eleonora Duse, nella ricorrenza del giorno anniversario di sua morte, avvenuta a Pittsburg nel 1924: dimostrazione molto significativa, dato il momento che si attraversa.

Per iniziativa di alcuni fra i principali membri della colonia italiana, è stato celebrato nella chiesa dei Padri Domenicani — la stessa chiesa nella quale la salma di Eleonora Duse era stata per due giorni esposta prima d'essere imbarcata sulla nave che doveva portarla in Italia — un funerale: gli italiani vi convennero così numerosi che la chiesa era gremita ed anche la piazza antistante. Sul tumulo posto in mezzo alla navata, erano state collocate numerose corone e fasci di fiori, con espressive scritte, mandatidi cittadini e da diverse italiane, per affermare la loro solidarietà. Dopo la celebrazione della Messa e delle esequie con l'assoluzione al tumulo, il padre Zandomenego, italiano, della regione veneta, ha ricordato con breve discorso la morte della grande artista avvenuta lontano dalla sua patria e rimpianta, della quale ha tanto onorato il nome dovunque si esaltò le glorie, invitando gli italiani di New York ad unirsi ancor più strettamente nel nome di Eleonora Duse per mantenere compatti nel loro spirito e sentimento patrio dinanzi a qualunque evenienza, tenendo sempre alto e onorato il nome dell'Italia nella certezza di giorni sempre migliori. La manifestazione, tenuta nel limiti d'una austera correttezza, fu [illegible] espressioni folle di [illegible] nel [illegible] luogo [illegible] una giornata di compianto [illegible] entusiastico.

Il giornalista tedesco [illegible] a New York

Lisbona, lunedì sera.

Da New York si apprende che il giornalista tedesco Fritz Kramer, ex-collaboratore di un giornale berlinese, è stato rinviato in patria, assieme alla consorte, dalle autorità americane, che avevano loro assegnato di New York. La morte è stata causata dal gas illuminante. Si suppone debba trattarsi di suicidio.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Ezio B., Modena. — *Mi hanno detto che esiste un trucco per conoscere l'età della donna, a dispetto suo. Lo sai?*

R. — Il trucco esiste, però è conosciutissimo e la vittima non abboccherà più. Esso consiste in una sporta di aggrado o cioè: Dandosi un'aria d'importanza si comincia col dire: Io sono capace d'indovinare un numero pensato. (Meraviglia della donna. La donna meravigliata è già in istato di inferiorità). Pensate un numero di due cifre superiore a 10. (Fatto). Diminuitelo di 1. (Fatto). Moltiplicate per 100. (Fatto, con qualche difficoltà, ma fatto). Aggiungete la vostra età. (La povera figliola penserà che ciò sia indispensabile all'esattezza del calcolo e non sarà maligna). Aggiungete 9. Diminuite 1000. Diminuite ancora vostri. Ditemi il risultato. L'infelice è la trappola.

Ed ecco come. Supponiamo che lei abbia pensato il numero 35. Adottiamo le varie operazioni avremo:

35 + 1 = 36
× 100 = 3600
(età 32) + 32 = 3632
+ 9 = 3641
— 1000 = 1641
— 20 = 1421

Saputo il risultato che la vittima comunicherà senza sospetto, voi lo sciadata la due (14 e 21), aggiungendo poi a cinecna risultato il numero 21. Dal primo avrete il numero pensato, dal secondo l'età. Se il numero fosse di tre cifre, la sciadata avverrebbe per uno e due: esempio 614 (6 e 14). Attenti ai graffi!

Un gruppo di amici. - Milano. — *Abbiamo molte discussa, senza mettervi d'accordo, a proposito dell'umorismo. Hai davvero una spiegazione convincente?*

R. — Secondo Pirandello, l'umorismo consiste « nel sentimento del contrario, provocato dalla speciale attività della riflessione che non si cela, che non diventa, cioè ordinariamente nell'arte, una forma del sentimento ma il suo contrario, pur seguendo passo passo il sentimento come l'ombra segue il corpo ». Rileggere la definizione tre volte, studiare riverentemente la memoria del grande scomparso e cercare poi di capire qualche cosa con il seguente esempio: « Il conte di Chesterfield, grande umorista era reputato per la sua facezia. Un giorno, trovandosi egli a un gran pranzo, prese un piatto di piselli se lo rovesciò sulla testa. Stupefatta, la padrona di casa esclamò: « Oh, i miei piselli! ». Il conte, stupefatto a sua volta, rispose: — Scusate, credevo che fossero spinaci!... ».

Studente, Rho. — *Perchè si continua a scrivere « ha » invece di « à » e « ho » invece di « ò », dal momento che abbiamo soppresso « havevo, havevamo, habbiamo », eccetera?*

R. — Per ricordarci ogni tanto dei Latini, antenati nostri. E' il minimo che ci meritiamo.

RISPOSTE LAMPO. — **Sag, Torino.** - Il più potente veleno che si conosca è il radio. Una quantità infinitesimale, applicata alla colonna vertebrale di un topo, in tre ore ne provoca la paralisi, in sette le convulsioni e in quindici la morte. Ma non vale la pena di tentare l'esperimento perchè costa cinquecento più di un milione al grammo. — **Curioso, Novara.** - In tempi normali, ogni giapponese consuma 182 chilogrammi di riso l'anno. Gli italiani da 9 a 10. Per i risparmiosi, il riso ha importanza grandissima, onde i piccoli sono abituati a mangiarne sin dalla più tenera età. Esiste anzi una festicciola in famiglia celebrata alla fine del quarto mese, con l'invito dei parenti ed amici. Il bambino siede a tavola con gli altri e gli vengono offerti pochi granelli di riso. Se riesce ad inghiottirli, è segno di buona fortuna. — **Idem.** - La seta di un bozzolo pesa circa un decigrammo e mezzo. Il suo filo è lungo da 250 a 350 metri. Cento grammi di nove danno vita da 67.900 a 117.300 bachi. — **Antonio, Trento.** - «Calunniate, calunniate ne resterà sempre qualche cosa» è una frase risultante dal dialogo tra Basilio e Bartolo nel « Barbiere ». Però l'aveva già scritta Figarco con maggiore eleganza: « Calunniate, la ferita potrà guarire, ma la cicatrice resterà sempre ».

SPORT

Avvincente finale di Campionato

Torino e Roma

a otto giorni dal loro duello non hanno avuto fortuna

La Roma si è ricongiunta al Torino, in testa alla classifica, il che vale per lo « scudetto » momentaneamente sottratto a Venezia, data la posizione privilegiata del Veneziani, non soltanto la probabilità di poter essere dovuta una lotta a tre. Questo Campionato, continuando la promessa del girone di andata, si conferma realmente tra i più appassionanti che Vittorio si siano disputati.

Così ripresero a Genova

Il novello appuntamento in vetta alla graduatoria avviene in conseguenza della sconfitta del Torino a Genova e del pareggio subito dal quartetto composto dalla Roma di fronte alla Triestina. Due risultati severi alle due squadre già in vista. Se, infatti, il Torino ha perduto la posta a Marassi, cioè in un incontro in cui doveva sperare nel pareggio, la Roma non è riuscita ad ottenere il punteggio pieno in una contesa che i calcoli delle probabilità le davano come vinta. Praticamente, quindi, le due squadre hanno perso un punto nei riguardi della lotta finale e non hanno migliorato le loro reciproche posizioni, anche se la Roma apparentemente s'è avvantaggiata in classifica sul granata.

Entrambe le capolista non hanno avuto ieri la fortuna benigna. Già sapute che anche il successo a Genova e di quello parleremo tra poco. A Roma, d'altra parte, la squadra giallorossa, travolgente di fronte ad una Triestina che stoppigliava vistosamente ed a vista, per vincere il pareggio, ha attaccato insistentemente, ma senza respiro di gioco e non è riuscita a passare; al suo errore s'è aggiunta, però, la malasorte: Amadei ha sbagliato un calcio di rigore e Romoli ha dovuto abbandonare il campo per una distorsione al ginocchio. Giornata grigia, quindi, per la Roma.

L'odissea del Torino e Marassi è riassumibile in poche righe: i granata giocano senza Ferraris e con Ossola all'ala sinistra; riescono subito a dominare e a prendere in mano le redini della partita, ma, quando Menti segna, ispirò può immediatamente pareggiare e col nuovo gol di Gabetto (collaborò involontariamente Spadoni) corrisponde finalmente al tenace Piacentini che, per un strappo muscolare, deve cominciare di sinistra e provocare, così, tutto un rivoluzionamento nella squadra, poichè Baldi va terzino destro, Petron retrocede mediano sinistro e Ossola si sposta interno sinistro; all'apertura del secondo tempo, il Genoa si scatenerà in campo giocando furiosamente il tutto per il tutto e raccoglie il pareggio su un tiro di Andrighetto procedito da un fallo di Conti su Baldi che infierì alla base la regolarità del risultato; continua la valanga rossoblù e due gol di Gobbi e di Trevisan portano in forte vantaggio gli ospitanti; il Torino, nel momento in cui dovrebbe crollare, trova la forza di reagire, ma, mentre riesce ad accorciare la distanza con un « rigore » di Menti, perde Ferrini, duramente colpito ad una gamba, e, ridotto praticamente a nove uomini, subisce ancora la beffa di vedersi annullato, per un fuori gioco giustissimo dal più immaginario, il gol del pareggio segnato, poco prima della fine, da Gabetto.

Questa, in riassunto, la partita di Marassi, quale la si può apprendere dalle cronache di osservatori della massima serenità. Un commento solo questi sanno ed esso [illegible] dimenticarlo al più presto. Il che è una cosa che potrà riuscire facile a chi non si è stato parte in causa, ma che sarà assai difficile ai granata e quali, oltre all'amarezza della partita [illegible]

FINO A QUANDO?

LA ROMA: — Ed eccomi di nuovo qui.

IL TORINO: — E, ma guarda un po' che cosa c'è da fare...

Disegno di Nicoletti

[illegible] [illegible] [illegible] [

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La fine di un'illusione

Gli entusiasmi anglo-americani per il secondo fronte offensivo sono definitivamente tramontati

Le ansie per il Convegno di Salisburgo
Una nuova trovata per addomesticare i russi: lo Stato Maggiore unico

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, lunedì sera.

(S.) Rimbombano sinistri nelle orecchie di tutti i colpi di grancassa che accompagnarono la visita del generale Marshall e di Hopkins a Londra e le grida di giubilo che si elevarono in quel periodo dai petti anglosassoni per l'imminente passaggio delle « Nazioni unite » dalla difensiva all'offensiva. Il « secondo fronte » era cosa ormai convenuta; il periodo delle batoste era finito: nel futuro tutte vittorie.

Tono mutato

Partiti i due americani, a Londra il tono della musica si è improvvisamente abbassato. Il « secondo fronte » si è ridotto a qualche sbarchetto clandestino notturno di una cinquantina di uomini, seguito da immediato reimbarco, e al barbaro tentativo di spaventare la popolazione tedesca. Dell'invasione del Continente europeo, ormai, se ne parla soltanto come di un progetto per il lontano avvenire, che però, intanto, deve cedere il posto a preoccupazioni più urgenti e di carattere puramente difensivo. In America stessa, i facili ottimismi si sono smorzati e in Inghilterra, ove le sollecitazioni americane a lanciarsi in rischiose avventure erano state di molto malumore, lo si constata con viva soddisfazione. La *Neue Zürcher Zeitung* in una corrispondenza da Londra scrive:

« Il pubblico inglese apprende dagli osservatori britannici negli Stati Uniti che all'entusiasmo di prima per l'apertura del « secondo fronte » è subentrata la considerazione più obiettiva dei presupposti che la formazione di questo fronte richiederebbe.

« Ora si è del parere anche in America che non si debbano precorrere le decisioni dei comandanti militari, nè si debba creare una opinione pubblica incline a sottovalutare quello che effettivamente viene fatto, cioè le operazioni dell'Aeronautica britannica, che effettivamente costituiscono già il secondo fronte ».

Lord Beaverbrook, sostenitore di progetti di offensive terrestri, viene attaccato da una parte della stampa, ma le sue recenti dichiarazioni sono svalutate dal Governo alla Camera dei Comuni come quelle di un privato qualsiasi che abbia voluto dire la sua.

I giornali inglesi adoperano tutta la loro arte propagandistica per persuadere il popolo che l'offensiva aerea contro la Germania è il più efficace contributo che la Gran Bretagna possa apportare alla Russia, e che questa ne è soddisfattissima.

Il corrispondente della Suisse informa che vi è invece chi torna a chiedere in Inghilterra l'istituzione di uno Stato Maggiore alleato unico, specialmente dopo l'incontro Hitler-Mussolini, che, essendo venuto dopo le conversazioni di Stato Maggiore nippo-germaniche, ha convinto il mondo della strettissima unità di direttive militari che regna nel campo del Tripartito; ma la formazione di uno Stato Maggiore alleato unico non dovrebbe avere però lo scopo di coordinare le azioni sui vari fronti. Si tratterebbe di uno scopo unicamente politico: persuadere i russi di avere, come parte di questo Stato Maggiore, influenza sulle decisioni militari degli alleati; convincerli che il fronte russo fa parte del fronte unico delle « Nazioni Unite ».

A che servirebbe

« Invece — nota il corrispondente della Suisse — a Londra si ammette generalmente che il fronte russo è indipendente da altri teatri di operazioni. E la tesi di uno Stato Maggiore unico non sembra debba fare molta strada. Ciò è comprensibilissimo: gli inglesi hanno ormai raggiunto lo scopo che i russi si battano da soli per tentare di resistere al prossimo urto, e nel catastrofico fatale agretolarsi del fronte imperiale britannico, non hanno che una sola possibilità: concentrarsi tutti nella difesa del territorio metropolitano. Poichè, inoltre, la Cina è ormai da considerarsi isolata ed eliminata dalla lotta, e le forze statunitensi sono fin troppo occupate a difendere i territori americani e ad aiutare l'Australia che si attende l'imminente attacco, a che servirebbe uno Stato Maggiore unico? ».

Su una frontiera contesa

Venezuelani e brasiliani si contendono con le armi i territori per le piantagioni di gomma

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Buenos Aires, lunedì sera.

(M. S.) — Le notizie che pervengono dal Brasile così come dal Venezuela confermano le prime informazioni sugli scontri avvenuti e tuttora in corso al confine fra quei due Stati e motivati dalle rivalità fra i grossi coltivatori di alberi da gomma.

La « fame di gomma » che ha preso gli Stati Uniti dopo la perdita delle piantagioni malesiche, ha avuto come conseguenza una vera corsa alla speculazione da parte di quanti, in una qualsiasi maniera, potevano interessarsi della coltivazione stessa.

Grandi territori sono in corso di riattamento e di trasformazione per estendere le culture che — secondo i piani elaborati — dovrebbero, nel volgere di pochi anni, compensare gli anglo-americani della perdita subita nei mari d'Oriente. E, come ben si può immaginare, è gara a chi più presto riesca a metterli in linea, per poter sfruttare la situazione e vendere il prodotto a tale prezzo da giustificare ogni rischio.

Questi i precedenti determinanti degli scontri che hanno avuto la loro ultima origine nella difficoltà di segnare esatti confini alla varie proprietà. Come è noto, la zona di confine, così come altrove in America del Sud, è delimitata sulle carte geografiche, ma non vi è, in genere, se non una sommaria tracciatura sul terreno. Ragione per la quale i possessori dei terreni hanno avuto buon gioco a mettere a profitto il diritto del « primo occupante », ed hanno quindi cercato di trarre da questo diritto il massimo utile possibile.

Presto si è giunti ad ingaggiare vere e proprie bande, armate potentemente (nè la materia prima, sia in armi come in uomini decisi a tutto non è mancata), le quali ebbero l'incarico di « aprire la strada » ai lavoratori addetti alla installazione delle nuove piantagioni. Questo termine di « aprire la strada » è evidentemente un eufemismo, in quanto il compito vero delle bande è stato quello di fissare il più innanzi possibile i confini, avendo speciale riguardo a quelle zone che meglio si prestano alla coltivazione dell'albero della gomma.

Di qui gli scontri che hanno avuto episodi altamente drammatici e che sono costati agli opposti partiti un buon numero di morti e di feriti.

La tattica usata per queste operazioni di presa di possesso è stata prevalentemente quella di spingere piccoli nuclei armati — quanto più innanzi possibile — perchè stabilissero dei posti di guardia denominati per l'occasione « fattorie » e potere così — con la buona o con la cattiva — dominare la più vasta zona possibile.

Ognuno dei due partiti — tanto i venezuelani che i brasiliani si erano frattanto organizzati — cercava da un lato di avvicinare i suoi « piccoli posti » e dall'altro di distruggere quelli dell'avversario. Gli scontri sono stati condotti con metodo di guerriglia, con agguati, sparatorie, essendo tutti armatissimi e forniti di munizionamento così abbondante da dar ragione a chi crede che esso provenisse più o meno direttamente dalle riserve delle rispettive armate regolari. Ciò tanto più in quanto non si può fare a meno di notare che in Polonia e in forze di confine dei due Stati interessati hanno, in tutto questo periodo di tempo sui in così gravi frangenti, mantenuto un assenteismo assoluto. Nelle Capitali si è anzi detto di « ignorare » quanto avveniva alle rispettive frontiere...

Si tratterebbe, insomma, di un vero e proprio conflitto « in privato », che i due Governi si impegnano reciprocamente di non tenere in conto, salvo a tenere quei vantaggi che esso possa comportare.

Come si è accennato, gli scontri si protungano tuttora. Si pensa che a farli cessare varrà soltanto un accordo che — tramite gli Stati Uniti, veri padroni della situazione — possa intervenire fra i contendenti delle due parti. V'è però chi dice che gli Stati Uniti — o meglio i finanzieri di Wall Street — vogliano per questa questione un aggio truppo alto: la proprietà dei territori attraverso un complicato giro di società commerciali...

Il nuovo Prima Ministro danese

Ginevra, lunedì sera.

Giunge notizia da Copenaghen che, a succedere a Stauning, nella carica di Primo Ministro, il Re ha chiamato l'attuale Ministro delle Finanze, Guhl.

Gli svizzeri contrari alla riorganizzazione del Consiglio Nazionale

Berna, lunedì sera.

Il plebiscito indetto in Svizzera sull'opportunità o meno di riorganizzare il Consiglio Nazionale ha dato i seguenti risultati: contrari alla riorganizzazione 400.631 favorevoli 291.405.

Elliot Roosevelt ha lasciato l'Egitto

Ankara, lunedì sera.

Informano dal Cairo che Elliot Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti, che era arrivato in Egitto quale rappresentante dell'aviazione americana, è ripartito due settimane addietro.

ROMA. Nel corso di una cerimonia militare, 250 volontari della G.I.L. sono passati nei Battaglioni « M », La foto mostra la distribuzione di doni ai giovanissimi soldati.

INDIA. Un pescatore indù munito di arco e fiocina.

FRONTE RUSSO. Mitraglieri osservano i movimenti del nemico da un posto avanzato

GERMANIA. Anche se gli uomini sono alle armi, tutta la terra tedesca viene coltivata. Ecco delle giovani al lavoro.

VITO ORTELLI, nuovo astro del ciclismo nazionale, che ha vinto ieri brillantemente con distacco il Giro della Toscana

Trova in un fosso d'acqua il cadavere della nonna

Monselice, lunedì sera.

Una macabra scoperta venne fatta dallo scolaro Dosso Bruno di Carlo, di 11 anni, abitante in località Stangon del vicino comune di Montagnana, mentre faceva ritorno dalla scuola. Cantarellando, il ragazzino si approssimava verso casa, quando nel fossato ripieno d'acqua, a pochi metri dalla propria abitazione, scorgeva un involucro di panni messi al bagno. Appena entrato in cucina e visto che il posto a tavola della nonna era vuoto, presago di qualche disgrazia, ritornava immediatamente presso il fossato e notava, fra la più profonda costernazione, che l'involucro di panno altro non era che le vesti emergenti della nonna; il corpo della povera donna era completamente sott'acqua.

In preda a disperazione, il piccolo gridava all'aiuto e accorravano i parenti, che dopo non facili sforzi riuscivano a estrarre dall'acqua e dal fango il cadavere della vecchia. E' risultato che la vecchia, tale Dosso Amalia fu Giovanni, di 75 anni, era uscita da casa per trovare dell'erba per le galline; colta da improvviso malore era caduta nel fosso annegando miseramente.

Madre e figlio condannati per il furto di tre vitelli

Verbania, lunedì sera.

Il diciannovenne Luigi Olzer, fu Giuseppe, residente a Vanzone (Valle Anzasca), dopo aver rubato tre capi bovini nella stalla di tale Rigotti, nella quale era penetrato forzando la serratura, incappò in alcuni reati annonari. Infatti, l'Olzer venne denunciato per furto aggravato, sottrazione al normale consumo di bovini, macellazione clandestina e contravvenzione alle leggi sanitarie. Per complicità in tali reati venne pure rinviata a giudizio la madre dell'Olzer, Annunziata Albarini, fu Francesco, d'anni 51.

L'Olzer è stato condannato alla pena complessiva di 18 mesi di reclusione, 3000 lire di multa e 150 lire di ammenda; la Albarini, ritenuta colpevole di ricettazione anzichè di complicità in furto, è stata condannata alla pena complessiva di 11 mesi di reclusione, 1000 lire di multa e 150 lire di ammenda, con il beneficio della condizionale.

Furto in un alloggio

Genova, lunedì sera.

Tale Bianchi Norma, abitante in via Privata Mazzini a Rivarolo, ha denunciato che ignoti ladri, penetrati mediante chiavi false nella sua abitazione, hanno asportato una catena d'oro e altri oggetti pure d'oro per un valore di oltre cinquemila lire.

Sull'alto della ciminiera Pel cedimento d'un gradino precipita da 25 metri ma se la cava con poco

Genova, lunedì sera.

Il ventottenne Teresio Alvigini, proprietario di uno stabilimento a Campomorone, è miracolosamente scampato alla morte. Egli, dovendo eseguire una riparazione, saliva sulla ciminiera dell'opificio, alta circa trenta metri, ma giunto a circa 25 metri, un gradino di ferro improvvisamente cedeva e il giovane precipitava. Subito soccorso, un sanitario gli riscontrava ferite e contusioni varie e lo faceva ricoverare in ospedale giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

A GENOVA

Un tram devia e si rovescia su un fianco

Sette passeggeri feriti

Genova, lunedì sera.

Un incidente tranviario è accaduto a Nervi in via Conte Verde. Una vettura della linea 52, partita dal capolinea, procedeva verso Genova-centro ed aveva iniziato la discesa, quando improvvisamente, giunta a una stretta curva, deragliava rovesciandosi su di un fianco. Sulla vettura si trovavano quindici passeggeri dei quali sette rimanevano feriti, ma fortunatamente in modo leggero tanto che potevano recarsi all'ospedale con i propri mezzi. Essi sono stati giudicati guaribili dai sei ai dieci giorni.

Per rimettere il tram sui binari venivano chiamati i vigili del fuoco ed il faticoso lavoro si protraeva per alcune ore. Durante quest'opera anche un vigile del fuoco rimaneva leggermente ferito. La vettura veniva poi diretta al deposito di Boccadasse. Sul posto si era pure portato il Procuratore del Re per rilevare la causa e la responsabilità dell'incidente.

Vecchia contadina decapitata dal treno

Tortona, lunedì sera.

E' stata identificata la contadina investita ed uccisa da un treno sulla linea Milano-Genova, e precisamente nel tratto Pontecurone-Tortona, località Capitania. Si tratta di Berta Agostina Fava, fu Giuseppe, di anni 63, residente all'Osteriotta che abunivamente si era portata lungo la scarpata dei binari onde raccogliere erba per i conigli. Difatti la sventurata teneva ancora tra le mani dell'erba. La testa era nettamente staccata dal busto.

La cieca brancolante vicino al cadavere del fratello

Pietose scene in una cascina

Udine, lunedì sera.

L'agricoltore Crisetig Luigi fu Giuseppe di anni 58 da Stregna, era solito sul tetto di una stalla, per eseguire delle riparazioni allorchè scivolava e precipitava al suolo, giacendo privo di sensi. I suoi rantoli richiamarono una sorella cieca che invano cercava di avvicinarsi a lui. Solo più tardi alcuni vicini accorsi alle grida della cieca la trovavano brancolante, vicina al corpo del fratello ormai cadavere.

Ucciso dal treno

SANTHIA'. — Mentre attraversava il passaggio a livello nei pressi della stazione, il pensionato Campandona Vincenzo di anni 61, nato a Cuscine fab Giacomo e residente a Santhià, non si accorgeva dell'arrivo del treno diretto proveniente da Milano che lo investiva in pieno. Trasportato d'urgenza all'ospedale spirava dopo pochi minuti.

La lima nella mano

VALENZA. — L'operaio Angelo Seva di anni 27 da Mede Lomellina, residente a Valenza ed occupato presso una società elettrica locale, mentre lavorava con una grossa lima, assendo sfuggito il manico alla lima stessa, si conficcava la parte posteriore della lima nella mano destra causandosi una grave ferita lacero contusa.

Furto nella Cooperativa

VERMANIA. — Nottetempo ignoti malfattori si sono introdotti, mediante scasso, nei locali della Cooperativa di Consumo di Fondotoce, asportando una certa quantità di generi alimentari per un importo complessivo di oltre 4000 lire.

Una banda di ladri di biciclette fermata ad Alessandria

Sei condanne

Alessandria, lunedì sera.

Il brigadiere dei carabinieri Giordano veniva derubato il 6 settembre scorso nei pressi degli uffici postali di piazza Vittorio della bicicletta; il mite insegnante di disegno, che veniva acciuffato e identificato per il mariuolo Giovanni Cerruti, di 17 anni, qui residente in via Marsala. Così si veniva a scoprire una vera associazione di ladri, che da tempo operava in città, inviando decine e decine di biciclette. I componenti venivano arrestati nelle persone del meccanico ciclista Leandro Grappio, di 19 anni, del trafficante Pietro Repossi, di 26 anni, del meccanico ciclista Ettore Pellati, di 20 anni, tutti qui residenti. Successivamente venivano sequestrate numerose biciclette presso la casalinga Maria Massetta in Rapetti, di 49 anni, residente a Cuneo, la quale raccoglieva quel materiale e poi lo spediva a pezzi alla figlia Maddalena Rapetti in Orsi, di 36 anni, residente a Torino. Quivi il marito di costei, Giovanni Orsi, di 37 anni, abitante in via Silvio Pellico 17, provvedeva a rimettere in circolazione la bicicletta ormai vera.

Stroncata questa criminosa attività, l'autorità giudiziaria iniziava a giudizio per furto, ricettazione e associazione a delinquere diciassette persone che sono ora comparse in tribunale. Dopo due udienze sono state pronunciate queste sentenze: Giovanni Cerruti per furto condannato a due anni e due mesi di reclusione e lire 1800 di multa; Leandro Grappio, pure per furto, anni quattro di reclusione e lire 5000 di multa; Ettore Pellati, per ricettazione continuata, anni quattro di reclusione e mesi sei e lire 4500 di multa; Pietro Repossi, mesi sette di reclusione e lire 700 di multa, con la condizionale; Giovanni Orsi, pure per ricettazione, anni due e mesi sei di reclusione e lire tremila di multa; Giovanni Quartaro, per incauto acquisto, lire cinquecento d'ammenda. Sono stati assolti per insufficienza di prove Maria Massetta e la di lei figlia Maddalena Rapetti ed il mercante Felice Bellisano, imputato quest'ultimo, insieme ai coniugi Orsi, di delitto di bicicletta. Giovanni Rapetti, cantoniere, da Cassine, il di lui figlio Luigi Rapetti, operaio, l'impiegato Mario Zanaboni, il meccanico Attilio Mezzi, il commerciante Aldo Pagella, l'impiegato Dario Bagliani e il decoratore Mario Cerruti sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Lo sviluppo dell'apicoltura nella provincia di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Alla tenuta Isoletta si è inaugurato l'apiario Scuola provinciale, presenti il Prefetto, il direttore della Federazione nazionale coltivatori diretti, il vice Segretario del Fascio Farrari, in rappresentanza del Federale e tutte le autorità e gerarchie. Ha parlato il presidente degli agricoltori, Massolerio, che ha annunciato come gli agricoltori della provincia di Alessandria siano saliti a ben 1400 con 11 mila arnie e come la produzione del miele sia stata quest'anno raddoppiata segnando un quantitativo di 140 mila kg. di miele e 2500 kg. di cera. Quindi sono state distribuite le arnie agli apicoltori della zona montana e ottanta diplomi ai frequentatori del corso di apicoltura.

Nella Questura di Alessandria

ALESSANDRIA. — Il nostro Questore dottor Luigi Allcati è stato, con recente provvedimento, promosso questore di prima classe; al distinto funzionario felicitazioni.

I ladri nel pollaio

ALESSANDRIA. — Notte tempo ignoti hanno rubato nel pollaio della mezzala Paolina Roggero, da Carbonara Scrivia, dodici galline ed otto conigli per un valore di lire duemila.

Grave caduta

SAVONA. — Mentre l'operaio Giovanni Rossello d'anni 19, stava lavorando sopra un ponte nello stabilimento Carboni Fossil di Vado Ligure, causa la rottura di una tavola, precipitava battendo violentemente del capo su di una grossa pietra. Il poveretto, che ha riportato una vasta ferita lacera al cuoio capelluto e la commozione cerebrale, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Osservatorio di artiglieria al Fronte cirenaico

In un nostro osservatorio di artiglieria in Africa Settentrionale si scruta il nemico e si telefonano i rilievi di tiro alla batteria. (Trieste Luce - « Stampa Sera »)

NEL MONDO

Interessante Mostra al Collegio « Rosmini » di Stresa Borromeo

Stresa Borromeo, lunedì sera.

Nella ricorrenza annuale della Festa del Rettore e Preside Mario Zambrini, valoroso ex-combattente decorato, è stata inaugurata nella Scuola Media del Collegio Rosmini una Mostra della Scuola di Lavoro, di cui è fervente ed attivo organizzatore il prof. Lino Bolongaro di Stresa. Questa iniziativa è la prima della Provincia di Novara. La mostra è stata di recente visitata dal comm. A. Viglio, Provveditore agli Studi della Provincia di Novara, dal cav. uff. G. Terribile preside del R. Istituto Magistrale di Novara, dal prof. L. Frey preside di Verbania Pallanza, e da molte altre autorità intervenute che hanno vivamente elogiato la mostra riuscitissima ordinata e disposta, in una bella cornice di fiori, con passione e cuore d'artisti.

Il corpo unto di petrolio

Un'incredibile cura e una bimba gravemente ustionata

Savona, lunedì sera.

Un gravissimo incidente è accaduto alla bimba Santero Romilda, d'anni 3, da Savona, la quale, per un imperdonabile atto dei genitori, si è ustionata ed ha dovuto essere ricoverata d'urgenza e in allarmanti condizioni al nostro ospedale. La piccola era da qualche giorno indisposta e la mamma sua, preoccupata, cercava prodigarle tutte le cure del caso. Rivelatasi però l'indisposizione, trattandosi di vermi, la madre, seguendo un'usanza molto comune nel popolino, spalmò l'epidermide della bambina di petrolio. Dopo questa curiosa cura, la piccola venne vestita con i suoi indumenti e lasciata libera di sgambettare per casa. Senonchè, in un momento in cui la mamma era distolta da altre faccende, si avvicinava al fuoco e tutto il suo corpicino con gli abiti impregnati dal petrolio s'incendiava.

CRONACA

Il giardino di Porta Nuova ha aumentato gli inquilini...

(perchè sette antirrocelli sono nati ieri)

Quanta e quante persone, percorrendo i viali del grazioso giardino di Porta Nuova, non si sono soffermate almeno cinque minuti ad osservare le quattro antirrocelle che lentamente, quasi spadroneggiando, passeano sul prato o nuotano nella vasca della fontana? Quasi tutte, perchè pareva loro una cosa straordinaria se pur graziosa, che alcune bestiole, in piena libertà, fossero così mansuete ed addomesticate. Ma un mattino, dei giardinieri scuri (...) « marchio », un bellissimo esemplare forte e robusto, non è stato più visto. Dove si era cacciato? Mistero assoluto e soprattutto il dubbio atroce, nella mente di quanti alla bestiola sono affezionati, che fosse finito in qualche pentola.

A rippolirre vogi la vasca, vuoi il prato, ha pensato la femmina, che ieri ha dato alla luce ben sette antirrocelli. Evviva, stamane, gli abitudinari che quotidianamente si recano, come ad un grande e completo giardino zoologico, a fare visita alle bestiole, sono stati colti da simpatica sorpresa. L'antica, seguita dai suoi figlietti, se la guazzava beatamente nell'acqua. E per tutta la mattinata è stato un sostare di passanti per seguire nelle loro evoluzioni i nuovi inquilini. Care e belle bestiole! Quante giungeranno a completa maturità?

Precipitano dalla tettoia che dovevano riparare

All'ospedale Martini sono stati medicati il manovale Michele Barra di Grata, ed i muratori Dario Stranibio di Pistro, di 43 anni, abitante in via Gioberti 76, rispettivamente per la frattura del femori giudicabile in 90 giorni e per ferita lacero contusa al capo guaribile in 6 giorni. Il Barra e lo Stranibio si erano recati in via Sportato 33 a riparare una tettoia. D'un tratto questa è sprofondata e i due operai sono caduti dall'altezza di 3 metri.

Una fosca figura di donna

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno arrestato la signorina Maria Donadio fu Francesco, perchè spiegava alla malattia una intervenzione.

Investita da un ciclista

In corso Regina, mentre saliva su un tram la pensionata Angela Massaia di anni ventisette da un ciclista. All'ospedale le sono state medicate ferite varie guaribili in 20 giorni.

Caduta da 10 metri. — L'operaio Giuseppe Feudo fu Nicola, di 62 anni, abitante in corso Spezia 16, mentre lavorava in uno stabilimento ritirandosi cadeva accidentalmente da 10 metri. E' stato ricoverato in gravissime condizioni all'Astanteria.

BORSE

TORINO, 4 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	79 90	80 —	Marelli	122 50	124 —
Id. f. n.	80 30	80 70	Pirelli	530 —	511 —
Rend. 3½	76 175	76 10	Gentile	119 75	119 —
Id. f. c.	76 50	76 (52)	Savigl.	1722 -	1725 -
Rend. 5%	94 25	94 25	Edisonia	318 —	307 50
Id. f. n.	94 475	94 475	Elba	309 —	309 —
Rend. 5%	96 95	96 90	Lanzi	174 —	170 —
Id. f. c.	96 50	96 50	Magneti	357 —	363 —
B.T. '43 I	98 70	98 675	Piralder	486 —	477 —
Id. '43 II	98 35	98 15	Riva	193 —	198 —
Id. '44	98 375	98 30	Ansaldo	62 —	63 50
Id. 49	97 80	97 50	Weiling.	602 —	602 —
Id. '50 I	97 80	97 50	Borgosesia	3100 —	3100 —
Id. '50 II	97 80	97 50	Vanoni	708 —	707 —
Ferr. 32½	333 —	335 —	T. Lazio	130 —	130 —
Int 4½%	481 50	481 50	Orlonieri	412 —	413 —
Mtge 4½	490 —	492 50	Fiat	185 —	186 —
Irin. 4½	501 —	500 —	Peram.	774 —	778 —
Irif. 4½	553 —	553 —	Ritiarital	147 —	147 —
Tor. 4½	470 25	480 50	Cir	222 50	222 50
Id. 5% '39	496 —	496 —	Frigi	206 —	209 —
Id. 5% '37	495 —	495 50	Bolapp.	189 —	194 —
B. Italia	498 —	498 —	M. Lazio	250 —	240 —
Id. 3½%	444 50	444 50	Idelo	100 50	99 —
Migliar.	453 —	453 —	Romiamca	91 50	89 50
Ass. Gen.	1070 -	1070 -	Montep.	324 —	321 —
Mediterr.	389 —	390 —	Tubes-Ur.	241 50	580 —
Meridion.	1730 -	1710 -	Amiata	580 —	606 —
Nav. A. I.	585 —	585 —	Montecat.	940 —	935 —
Tor. Sordi	217 —	218 —	Acqua P.	488 —	488 —
Ligure	95 975	95 95	R. Zerchi.	102 —	98 —
Ilp	90 1/8	94 —	Florio	68 —	68 —
Terni	239 —	240 —	W. Unica	96 50	96 —
P. C. E.	142 —	147 —	Beni St.	370 —	370 —
Valdarno	1065 -	1065 -	Ic Due	330 —	338 —
Merid. El.	473 —	401 —	Risanam.	1960 -	1960 -
Unes	172 —	193 —	Cart. Ital.	256 —	256 —
Mod.	102 —	105 —	Burgo	148 —	148 —
Sesa	100 —	108 —	Fers. R.	170 —	168 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 4. — Continua la prevalenza delle offerte che non trovano assorbimento incidendo con nuove falcidie sulle quotazioni dei valori salienti. Affari comunque limitati. Resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 4 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 5%	94 90	94 87	Edison p.	480 —	476 —
Id. f. c.	94 475	94 42	Brodana	515 —	530 —
Id. 3½%	80 15	80 05	Valdarno	1040 -	1040 -
Id. f. c.	80 30	80 22	Piccoli	375 —	380 —
Rend. 5%	96 90	96 92	Sarda	135 —	139 —
Id. f. c.	96 50	96 50	Emiliana	680 —	674 —
Id. 3½%	78 90	78 92	Edicine	254 —	259 10
Id. f. c.	76 45	76 45	Elba	303 —	308 —
Gim	410 —	400 —	Elettr. p.	227 —	222 —
Centrale	1275 -	1290 -	Rame	111 50	110 —
Ass. Gen.	1100 -	1140 -	Cementine	1030 -	1020 -
Mittel	370 —	390 —	Sip	99 80	94 75
Assicur.	1930 -	1930 -	Cirio	98 —	98 —
Gotth. Ten	197 —	198 —	Vizzola	774 —	768 —
Rubattino	70 75	70 25	Mont. Ed.	408 —	406 —
Cantoni	4840 -	4840 -	Orobia	900 —	890 50
Fürter	7200 -	7250 -	Dresdner	910 —	944 50
Dalmo	370 —	355 —	Rom. El.	685 —	640 —
Olcese	1800 -	1450 -	Terni	237 50	240 50
Stampati	1065 -	1060 -	Unes	195 —	190 —
Cucirini	778 —	775 —	Marelli	125 —	122 —
Linoleo	2700 -	2650 -	Tecnam.	110 50	110 50
Konfard	1530 -	1530 -	Dell	819 —	800 —
Kolonial	900 —	900 —	Bisi	805 —	805 —
Tosi	300 —	300 —	Fulta	293 —	290 —
Cotoc. M.	408 —	390 —	Campanti	285 —	285 —
Un. Man.	660 —	660 —	Metallurg.	291 —	291 —
Linvendo	900 —	900 —	Bridania	900 —	900 —
Rossi	2850 -	2800 -	Lotto C.	420 —	420 —
Targetti	201 —	203 —	Gall. L.L.	1950 -	1957 -
Fiasi	198 —	181 —	Alpina	137 50	136 —
Cascami	583 —	580 —	R. Zerchi	99 —	98 —
Gerosa	147 50	147 50	Aulo	101 —	100 25
Fibre T.	186 50	178 —	Italgas	25 30	24 95
Fala	749 —	715 —	M. Lanza	918 —	943 —
Pacchetti	258 —	256 —	Cesigomo	450 —	445 —
Sonfel	44 —	47 —	Feltrelli	95 —	95 —
Amiato	60 —	60 —	Aedes	124 —	124 —
Ilva	109 —	109 50	Sovrema	980 —	980 —
Metall. It.	1095 -	1090 -	Ubaldi	103 —	103 —
Amiata	5415 -	5400 -	Fondi R.	930 75	931 —
Montecat.	2000 -	2000 -	Ferrobedo	776 —	775 —
Dalmine	1060 -	1051 —	Le Milane	163 —	149 25
Sidac	1000 -	1008 —	Silos	972 —	973 —
Breda	491 —	480 —	Parenti	47 50	47 50
Bianchi	1250 50	1251 00	Burgo	440 —	448 —
Isotta	112 —	111 75	Rich. Ginn	842 —	842 —
Fiat	830 —	810 —	Zigos	70 25	70 50
Reggiane	116 —	113 —	Italcem.	381 50	379 50
Pigneone	214 50	215 —	Linoleum	155 —	155 —
Siderurgica	844 —	845 —	Pirelli ri.	1915 —	1904 -
Fr. Tosi	410 —	400 —	Pirelli O.	678 —	668 —
Caproni	1040 -	1030 -	Terme A.	1100 —	1100 —
Caill	430 —	419 —	Talmecchi	350 —	350 —
Bisuano	434 —	445 —	Unione z.	91 —	90 50
Edison	372 —	364 —	Italia	158 50	158 50

MILANO, 4. — La riunione borsistica odierna è trascorsa in un'atmosfera di incertezza con qualche nuova cedenza che ha particolarmente colpito il reparto tessile. Tra gli altri pari qualche titolo però registra dei vantaggi da venerdì come la Ass. Generali, le Motta, le Tetl, le Veneta e le Dell'Acqua. Calmi con scarse trattazioni i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

GENOVA, 4. — Fin. Ind. Ago. 970; Tram El. Gen. 490; Cot. Ligure 535; Oc. El. Gen. 165; Monterumolo 19; Semolerie 925; Molini A. I. 905; Rina Genova 265; Ardania 975; Raffin. ord. 1030; Ind. Serrisei 720.

TRIESTE, 4. — Assicurazioni: Alleanza 1150; Assicur. Italiana 974; Istriani 2720; Adriatica Sicurtà 1235; id. id. R 2220; Generali 2400; Martinolich 1200; Tripcovich 1200; Cantieri 2300; Ampelea 260; Elettrica 241.

Un nobile gesto

LOANO — La Camicia nera Sclavo Umberto, padre di un valoroso sergente pilota caduto nel cielo di Malta e decorato della medaglia d'argento al V. M., ha offerto il guanciale di lana dell'adorato figlio, esprimendo fervide parole di ammirazione al Regime.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Oggi, alle ore 14,30, munita dei Conforti Religiosi, è spirata serenamente la

DAMIGELLA

Carmelita Vassallo

dei Conti di Castiglione

Il fratello, le sorelle, le cognate ed i nipoti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Moretta, martedì 5 corr., alle ore 16.

Moretta, 3 maggio 1943-XX.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 30 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA. - MILANO - Piazza Duomo, 31 b - Tel. 80-648. - TORINO - Via S. Quintino, 16 b - Tel. 45-697. Uffici e Direzione Centrale: NAPOLI, Pizzofalcone, 2 b - Tel. 24-688. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.